ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 27 Febbraio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 301. — Nuova Serie - N. 1012

Sei località tra Colonia e Coblenza occupate dai francesi

L'America disposta a partecipare alla Corte internazionale di Giustizia

La testa di ponte di Colonia

separata da Coblenza e Magonza

BERLINO, 26, sera

Le truppe francesi hanno occupato nel pomeriggio di ieri Koenigswinter, sulla destra del Reno, fra la testa di ponte di Colonia e Coblenza. Pure nel pomeriggio di ieri è stata occupata la stazione di Limburg, sulla linea Goessen-Coblenza. Finora l'occupazione si estendeva fino a Diez. Limburg è centro importante, perchè da questa stazione parte una linea ferroviaria diretta per Wiesbaden. Oltre Koenigswinter e Limburg, sono state occupate anche Monsbauer, Gaub, Lerch e Bachsach. Per domattina è prevista l'occupazione di Honnef.

L'obiettivo dell'azione

I comunicati francesi dicono che le nuove occupazioni sono state eseguite per assicurare l'equilibrio tra la zona della riva destra del Reno e la linea di rifornimento, equilibrio rotto dalla occupazione della Ruhr ed ora nuovamente ristabilito. In seguito a queste occupazioni si separa la testa di ponte di Colonia dalla testa di ponte di Coblenza, e la testa di ponte di Coblenza da quella di Magonza di modo che francesi e belgi controllano, salvo che nella zona inglese, tutta l'importante rete di strade ferrate che percorre la riva destra del Reno.

A Berlino si attribuisce all'occupazione di Koenigswinter grande importanza politica. A Koenigswinter si riunirono negli scorsi anni i delegati di tutti i partiti per una grande dimostrazione a favore dell'impero, ed a Koenigswinter avvenivano regolarmente gli incontri fra i membri del Governo ed i capi dei partiti della regione occupata. L'occupazione francese della cittadina sembra quindi tenda anche ad eliminare un comodo centro di convegno tra ministri ed alti funzionari dell'impero e le personalità della regione occupata.

Il sequestro di tredici miliardi di marchi sul treno Berlino-Colonia, ha provocato una protesta da parte del delegato inglese nella Commissione interalleata per il Reno. Il Governo tedesco ed il direttore della *Reichsbank* affermano che il danaro era esclusivamente destinato al pagamento dei salari della zona inglese di occupazione, e che una parte della rispettabile somma doveva anzi servire al pagamento dei rifornimenti per l'esercito inglese. I francesi credevano invece di aver le prove, che almeno 11 dei 12 miliardi ed 800 milioni, erano destinati al pagamento dei ferrovieri scioperanti. La faccenda è ora oggetto di una inchiesta.

Sintomatiche misure di polizia

Nella cronaca delle misure restrittive che i francesi adoperano nella Renania e nella Ruhr, è importante, politicamente ed anche praticamente, l'annunzio che i cittadini tedeschi della Germania non occupata per recarsi nella Ruhr dovranno d'ora innanzi ottenere un permesso speciale dalle autorità francesi. Dopo il cordone doganale, sta per essere applicato un cordone politico, perchè le misure avranno praticamente il valore di un divieto di ingresso nella Ruhr per tutti i cittadini tedeschi, salvo quelle eccezioni che il comando francese crederà di accordare, dopo un attento esame delle persone e dei motivi che queste persone adducono per entrare nella zona di blocco.

Interessante è anche il particolare che i consolati di Francia e del Belgio in Germania saranno autorizzati a rilasciare il visto per l'entrata nella Renania e che i cittadini tedeschi e stranieri residenti nei territori occupati, dovranno munirsi di un passaporto da ottenersi dopo una lunga serie di pratiche e di autorizzazioni per recarsi in Germania. I vecchi e nuovi territori d'occupazione vengono così giuridicamente ad assumere sempre più il carattere di territori stranieri.

A Bochum, la situazione è sempre molto tesa. Parecchi dei consiglieri municipali arrestati sono stati rilasciati, ma contemporaneamente espulsi. Da stamane il centro della città è strettamente isolato dalla periferia. I negozi ed i ristoranti sono chiusi. In parecchie officine non si lavora. Da Essen si annunzia che ieri sera alle 21, un operaio italiano ha cercato di penetrare nella caserma francese di quella città. Alle intimazioni di fermarsi, l'operaio, non avendo obbedito, la sentinella fece fuoco, colpendolo in pieno petto. La sua morte fu istantanea.

Allarme e reazione a Londra

per l'isolamento della zona britannica

LONDRA, 26, sera

Gli avvenimenti franco-tedeschi sono fonte di nuove inquietudini per l'opinione pubblica inglese. Le ultime occupazioni territoriali, un incidente che ha accompagnato l'azione delle truppe francesi, l'isolamento della zona inglese di Colonia, la quale è ora tagliata fuori dal rimanente della Germania, sono tutte cause di ansietà e di preoccupazione. Oramai si è formata la persuasione che il momento per un'azione risolutiva da parte inglese si avvicini. Se questa prenderà forma del ritiro delle truppe da Colonia, o la forma di una proposta di mediazione, nessuno può dire ancora, ma il sentimento prevalente è, che bisogna uscire al più presto dalla presente situazione.

Asquith, in un discorso pronunciato ieri in una riunione liberale, ha condannato la presente neutralità del Governo nei termini più vigorosi, pur riconoscendo che Bonar Law ha ereditato dal precedente primo ministro una situazione disastrosa, e che l'azione della Francia non trova giustificazioni.

Il *Daily Chronicle*, che rispecchia l'opinione di Lloyd George, scrive oggi che la temperatura sta salendo nella Ruhr al punto di ebollizione e che la Francia sembra determinata a provocare uno scoppio. Venendo alla posizione in cui il Governo inglese si trova, dice che la politica di benevola neutralità adottata da questo, implica pure l'obbligo di chiudere gli occhi sulle violenze della Francia ed anche di aiutarla sottomano. E' vero che i tedeschi durante la guerra hanno commesso azioni peggiori di quelle commesse sinora dai francesi, ma bisogna considerare che allora si trattava di guerra combattuta. La situazione sta ora invertendosi, e i francesi sembra siano penetrati dallo spirito tedesco, al punto di affermare che la forza costituisce il diritto, e che l'unico modo di governare i popoli vinti è di opprimerli violentemente. Il *Daily Chronicle* avverte Poincaré, che l'Inghilterra non può assistere impassibile a quanto avviene nella Ruhr.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Chronicle*, sostiene che sabato scorso Poincaré ha presentato una domanda al Governo inglese, per un maggior uso di altre linee inglesi. Il corrispondente crede che questa richiesta rasà respinta, ma il solo fatto che essa sia stata presentata, rende sempre più difficile la posizione delle truppe britanniche a Colonia. Infine, da altre fonti si afferma che il Governo francese abbia domandato all'Inghilterra di sgombrare da Colonia ed occupare invece un'altra zona della regione, dove la presenza delle truppe britanniche non sarebbe di imbarazzo per la Francia, e dove sarebbe più facile per l'Inghilterra di conservare la neutralità.

Un messaggio di Harding

per la partecipazione alla Corte dell'Aja

PARIGI, 26, sera

Quasi alla vigilia dello scioglimento del Senato americano, il Presidente Harding, con un messaggio inaspettato, gli ha chiesto di prendere in considerazione una proposta che riapre tutto il dibattito sulla partecipazione americana alla Società delle Nazioni e sulla politica estera del Governo.

I presumibili moventi

Il Presidente Harding chiede al Senato di autorizzare il Governo ad essere rappresentato alla Corte permanente di giustizia, con le seguenti riserve: 1) che sia concesso agli Stati Uniti di partecipare su piede di eguaglianza con gli altri Stati membri del Consiglio dell'assemblea della Società delle Nazioni alle elezioni dei giudici e giudici supplenti della Corte permanente; 2) che gli Stati Uniti si assumano la loro giusta parte nelle spese occorrenti; 3) che lo Statuto della Corte permanente non sia modificato senza il consenso degli Stati Uniti.

La proposta del Presidente è stata inviata alla Commissione per gli Esteri, la quale difficilmente riuscirà a sottoporla alla discussione del Senato, poichè la sessione chiuderà i suoi lavori il 4 marzo. Si collega questa iniziativa del Presidente alla prossima campagna per le elezioni presidenziali, affermando che essa costituirà una delle basi della campagna elettorale. Ciò sarebbe, si osserva in alcuni circoli democratici, un cambiamento di bandiera di Harding, il quale condusse la precedente lotta elettorale, terminata con la vittoria dei repubblicani contro i democratici, proprio sulle direttive inverse, imperniandola contro la Società delle Nazioni e l'intervento negli affari europei. Le recenti elezioni negli Stati Uniti hanno dato un colpo alla prima vittoria repubblicana, portando al Senato molti democratici, e forse il Presidente Harding cerca di affrontare egli stesso l'argomento principale, che gli avversari politici gli rimprovererebbero nella prossima campagna, alla sua politica.

L'impressione in Francia

Comunque, l'iniziativa è lodata e suscita favorevoli commenti nei circoli ufficiosi francesi, dove si ritiene che l'entrata dell'America nell'Alta Corte di giustizia, implica un interessamento più vasto degli Stati Uniti al Trattato di Versailles. Il *Temps*, infatti, scrive che le riserve contenute nel messaggio, servono prevedibilmente per far accettare la nuova politica del Presidente. Quando l'assemblea o il Consiglio della Società delle Nazioni si occuperà della Corte internazionale di giustizia, un rappresentante degli Stati Uniti siederà ufficialmente a Ginevra, ed importerà relativamente poco che il Governo degli Stati Uniti non creda di aver relazioni legali con la Società delle Nazioni. In realtà, il primo passo sarà stato fatto, e si vedrà se gli Stati Uniti non si potranno disinteressare dell'ordine stabilito dal Trattato di Versailles. Questo è quello che i francesi hanno sempre pensato, poichè sono attaccati ai ricordi della lotta sostenuta in comune.

D'altra parte, gli Stati Uniti, quando avranno aderito alla Corte internazionale di Giustizia, come potranno rimanere indifferenti di fronte alle deliberazioni che prenderà ed alla maniera con la quale queste deliberazioni saranno eseguite? Se la Corte internazionale di giustizia dovesse deliberare su di una questione decisiva per la pace europea, il prestigio degli Stati Uniti non si troverebbe forse impegnato, come quello di tutte le nazioni che si sono riunite per costituire la Corte? Noi diciamo anche — conclude il *Temps* — il prestigio americano non si troverebbe impegnato più che ogni altro a far rispettare le ordinanze della Corte».

L'imminente convegno di Abbazia

per la sistemazione dello Stato fiumano

L'arrivo dei delegati italiani

Lo sgombero di Sussak atteso per oggi

ABBAZIA, 26, sera

Sono giunti i tre delegati italiani della commissione paritetica per Fiume, on. Quartieri, Mattei Gentili e Mazzucco. I delegati hanno preso alloggio all'Hotel Stefania. Sono pure giunti il conte Casati, segretario della delegazione e gli esperti col. Carletti, comm. Viglione, comm. Brocchi, dott. Rosbock. Si annuncia come imminente anche l'arrivo della delegazione jugoslava.

Se come si afferma lo scambio delle ratifiche avverrà subito, domani o dopodomani incomincierà lo sgombero di Sussak, che verrà consegnata ai jugoslavi. Questo sarà il primo atto di esecuzione degli accordi di Santa Margherita, al quale la commissione paritetica assisterà, e che tutto fa credere avverrà senza incidenti. Dopo ciò, incomincerà il vero lavoro della commissione, la quale ha per compito di delimitare i confini del nuovo Stato, aprire il traffico con Fiume, organizzare i servizi del porto e organizzare tutto il funzionamento dello Stato di Fiume.

I lavori dovrebbero essere compiuti nello spazio di un mese, durante il quale i membri della commissione italiana si terranno in diretti e personali contatti con l'on. Mussolini. Grande è l'interessamento di Fiume per i lavori della commissione. La scelta dei delegati italiani è stata accolta con molta simpatia. Già molte personalità di Fiume sono entrate in contatto con i nostri delegati.

L'interessamento di Mussolini

Incertezza sulla durata dei lavori

ROMA, 26, sera

All'atto della partenza da Roma, è stato chiesto all'on. Mattei Gentili, membro della Commissione paritetica per la sistemazione di Fiume, con quale animo e quali disposizioni di fiducia i delegati italiani si mettevano in viaggio.

«Sul punto di partire per il convegno di Abbazia — ha risposto l'interrogato — ben poco, per ragioni intuitive, si può dire oggi sui lavori imminenti della Commissione paritetica. Ella comprende la necessità e la delicatezza del nostro riserbo. Quello che mi piace dirle subito, invece, è questo: che l'on. Mussolini darà grande importanza alle discussioni per l'assetto di Fiume, le quali dovrebbero togliere una spina conficcata nel fianco d'Italia e dischiudere forse al nostro Paese un nuovo orizzonte nella politica balcanica. Il Presidente del Consiglio intende seguire da vicino i lavori della delegazione e ciò significa che egli comunicherà a questi lavori la sua energia e risolutezza. Quanto al resto, le dirò soltanto che egli con la sua chiarezza incisiva ci ha detto, di aspettarsi da noi che facciamo opera di buoni italiani.

— E quale previsione crede ella di formulare intorno all'esito probabile del convegno?

— Nessuna previsione è possibile, nè sulla durata dei lavori, nè sui risultati. Si dovrebbe concludere dentro un mese; la nostra parola d'ordine sarà di fare, se è possibile anche più presto, ma questo dipenderà anche dallo spirito col quale verranno ad Abbazia i delegati jugoslavi, e da questo spirito dipenderà soprattutto la riuscita delle trattative. Abbiamo la speranza che questo spirito sia buono.

— E quali saranno secondo lei gli argomenti principali che la nostra delegazione dovrà affrontare subito nelle prime conversazioni con i rappresentanti jugoslavi?

— Penso che i problemi più urgenti da risolvere, siano tre. Anzitutto il problema portuario. Si tratta di trovare una sistemazione che, tutelando pienamente i diritti della nazionalità italiana, permetta all'organismo portuale di Fiume di riprendere il suo antico traffico, con utilità tanto per gli italiani quanto per i jugoslavi. Il secondo problema, è quello economico-finanziario della città, che bisogna risolvere in modo definitivo. Una buona sistemazione pratica della prima difficoltà, complicata dalla questione di porto Baross, faciliterà certamente la seconda soluzione. Finalmente, dovremo pensare alla più razionale sistemazione finanziaria, per assicurare in modo definitivo le comunicazioni e i trasporti fra il porto fiumano e il suo naturale retroterra.

Il delegato polacco espulso da Memel

VARSAVIA, 26, sera

La conferenza degli ambasciatori ha inviato al Governo lituano una nota, per rilevare che, secondo informazioni ricevute dal console inglese a Memel, le truppe regolari lituane sarebbero entrate nei territorio di Memel, dopo la partenza degli Alleati; la bandiera lituana sarebbe stata issata ed il delegato polacco espulso.

700 turisti americani a Napoli

NAPOLI, 26, sera

Oggi alle ore 15 è giunto il transatlantico «Caronia», recante a bordo circa 700 turisti americani, di cui 100 congressisti, i quali prenderanno parte al Congresso internazionale delle Camere di commercio, che si terrà il 20 marzo prossimo a Roma. Fra i congressisti sono diverse signore e cospicue personalità finanziarie e commerciali degli Stati Uniti. Il capo dei delegati americani, è il sig. Jules Barnes, presidente dell'Unione delle Camere di commercio degli Stati Uniti.

La giornata della Principessa Jolanda a Torino

TORINO, 26, sera

La Principessa Jolanda ha trascorso una parte della giornata di ieri a Palazzo Reale e l'altra parte nella villa dei conti Calvi di Bergolo, in Corso Moncalieri, dove rimase a colazione col fidanzato, con tutta la famiglia Calvi e col conte di Trinità. Nel pomeriggio fece una passeggiata col fidanzato e con i futuri suoceri. La sera, la Principessa pranzò con la marchesa Della Valle di Pomaro, zia del fidanzato. Stasera, col direttissimo delle 20.5, la Principessa Jolanda, che è salita in treno a Moncalieri, è ripartita per Roma.

D'Annunzio pascià turco?

ROMA, 26, sera

L'*Agenzia delle Informazioni* riceve da Gardone Riviera, che d'Annunzio ha accettato il comando supremo onorario dell'esercito ottomano. Egli, comunicando con i suoi nuovi commilitoni, adopera la firma in lingua turca, avendo tradotto il suo nome nelle lettere dell'idioma orientale.

Parlando con emissari kemalisti, il Comandante ha affermato che sarebbe pronto a passare dal grado onorario all'azione fattiva, quando se ne presentasse il bisogno. Al neo generalissimo sono state offerte le insegne e gli equipaggiamenti del grado col tradizionale fez ornato, ed il grado di pascià.

La visita dei Sovrani inglesi a Roma

fissata per il 7 maggio

LONDRA, 26, sera

(Ufficiale). I Sovrani inglesi partiranno da Londra il 5 maggio e giungeranno il 7 a Roma, ove si tratterranno fino al 12.

Perchè fu soppresso il Ministero

delle Terre Liberate

ROMA, 26, sera

In merito alla soppressione del Ministero delle Terre Liberate, il ministro Giuriati, in un'intervista ha dichiarato:

«Si sopprime il dicastero, ma restano tutte le funzioni che il Ministero svolgeva. Ciò che riflette la rinascita agricola e industriale, andrà ai Ministeri di Agricoltura e di Industria e Commercio; l'assistenza sanitaria passerà agli Interni; i pagamenti per i risarcimenti dei danni di guerra, alle Finanze, ove sarà costituito un ufficio speciale alla diretta dipendenza del ministro. Insomma, si sopprime l'organo, ma la funzione resta. E tutto ciò per ragioni di evidente economia. Dapprima era necessario che tutti i servizi inerenti alla ricostruzione delle Terre Liberate fossero sotto un solo comando, perchè era il momento della smobilitazione, durante il quale si doveva gradatamente abolire ogni bardatura di guerra, sopprimere le aziende speciali create dalla guerra. In quel momento, era necessario un Ministero che si occupasse di tutti i problemi che riflettevano le Terre Liberate; ma oggi il problema è cambiato.

Funzioni superate

Tutti i Ministeri — ha continuato l'on. Giuriati — riprendono la loro normale fisionomia; anche le Terre Liberate stanno riacquistando la loro fisionomia dell'anteguerra. Il Ministero, oltre ad essere uno sperpero inutile, rappresentava un danno: quello che i problemi speciali non avevano più un dicastero convenientemente apprezzato per risolverli. Qui, al mio Ministero non ci sono, ad esempio, per l'Agricoltura, tutti quegli uffici speciali agricoli che trattino singoli problemi tecnici; è cessata oggi la ragione per la quale tutti questi uffici dovessero essere sotto un unico comando.

Altro inconveniente era creato dal fatto, che il Ministero delle Terre Liberate aveva tutta la parte della procedura per il pagamento dei danni di guerra, ma in realtà chi paga è il Ministero delle Finanze. Il mio Ministero per questa materia era diventato una specie di passacarte, determinando così due inconvenienti: 1) che si perdeva molto tempo in questo passaggio di carte, nonostante la celerità dei funzionari; 2) che il Ministero delle Finanze, il quale aveva tra se e i danneggiati il paravento del Ministero delle Terre Liberate, non poteva sentire la viva voce dei danneggiati di guerra. Occorre che queste voci giungano direttamente al Ministero. Quello che poteva essere in altri termini la maggiore preoccupazione per i veneti, non ha ragione oggi di esistere, perchè il Governo nazionale dà affidamento che questi problemi, come gli altri, saranno affrontati e risolti con generosi criteri.

Per quanto riguarda i danneggiati di guerra, il decreto è già in funzione da un mese. Per i beni privati — ha detto il ministro — lo Stato dovrebbe pagare una somma che non può essere esattamente calcolata, ma che sarà di cinque o sei miliardi. Ora è evidente che nelle attuali condizioni del bilancio, questa somma non potrebbe essere sottratta dalle risorse del bilancio in un tempo relativamente breve, mentre è vivamente sentito dai danneggiati il desiderio che si addivenga finalmente alla liquidazione finale dei conti e al saldo delle partite.

Il pagamento dei danni di guerra

In due modi poteva risolversi il problema: o rateando il pagamento in un numero rilevante di annualità, dando nel frattempo ai danneggiati un titolo del debito pubblico negoziabile, oppure pagando in contanti, ma con un congruo diffalco. La prima ipotesi ha dovuto essere scartata per ragioni tecniche di tutta evidenza. Infatti, se il saggio dei titoli del debito fosse stato così elevato, da permettere alla nuova emissione di tenere il mercato alla pari, ciò avrebbe creato un pericolo per l'attuale mercato dei buoni del Tesoro e avrebbe costituito per molti anni un carico enorme per il bilancio. Se, invece, il saggio d'interesse fosse stato modesto, il titolo sarebbe stato immediatamente svalutato sul mercato, e in effetto i danneggiati avrebbero subito una decurtazione dei loro crediti, senza avere i vantaggi del pagamento in contanti.

Scartata l'ipotesi del pagamento mediante una cartella del debito, non resta che l'altra alla quale io mi sono, in perfetto accordo col collega De Stefani, attenuto. Il primo esperimento di questa nuova forma di liquidazione è già in atto. Ho creduto di cominciare dai danneggiati maggiori, sia perchè sono una trascurabile minoranza come numero in confronto del complesso dei danneggiati, sia perchè sono precisamente coloro, dai quali lo Stato ha diritto di attendersi una più larga comprensione dei vantaggi che indubbiamente il nuovo sistema recherà, e un più pronto e largo sacrificio. Già funziona a Venezia — ha concluso il ministro — la commissione presieduta dal sen. Da Como, e se l'esperimento darà i risultati che noi ce ne attendiamo, è intenzione del collega De Stefani di estendere al più presto il provvedimento anche ai danneggiati minori».

Un Ministero per Roma?

Ipotesi sulla crisi capitolina

ROMA, 26, sera

Secondo quanto informano alcuni giornali, la crisi capitolina non avrebbe un epilogo ordinario. Il decreto di scioglimento proporrebbe non precisamente la creazione di una Prefettura del Tevere, come ha annunciato la *Tribuna*, ma addirittura un «Ministero di Roma», ossia l'amministrazione della capitale del Regno verrebbe elevata al ruolo amministrativo di Stato, e sarebbe così istituito un nuovo dicastero; il dicastero della capitale. Sciolto per sempre il consiglio comunale, non verrebbe nominato un regio commissario e neppure un prefetto, ma un nuovo ministro: il «ministro di Roma». Il ministro «in pectore» sarebbe precisamente il comm. Cremonesi, che avrebbe perciò anche il laticlavio.

A fonte competente si assicura che tali informazioni sono premature. Per la speciale importanza di Roma, è certo però che della cosa dovrà occuparsi il Consiglio dei ministri. Il capo del Governo considera la convenienza di riordinare l'amministrazione della Capitale. Un tale lavoro di riorganizzazione esige la costituzione di nuovi organi, l'eliminazione di organi vecchi, l'integrazione di altri, cosicchè il provvedimento non sarebbe preso a breve scadenza. Si nominerebbe frattanto, non appena dimessasi la Giunta comunale, un regio commissario.

Voci d'informata senatoriale

in occasione delle nozze della Principessa Jolanda

ROMA, 26, sera

In occasione delle prossime nozze di S. A. R. la Principessa Jolanda, fissate ormai definitivamente per il giorno 9 aprile, si procederà ad una informata di senatori, che ne comprenderà una trentina o poco meno, scelti fra le persone più autorevoli del mondo scientifico, politico e letterario.

Il cacciatorpediniere francese «Nowa», che tornava da Smirne, si è incagliato presso Mitilene. Nessuna avaria è stata constatata allo scafo; nessuna vittima.

La fusione tra nazionalisti e fascisti

decisa ieri a Roma

Il testo del concordato

ROMA, 26, sera

A palazzo Marignoli ha avuto luogo la annunciata riunione della commissione mista tra fascisti e nazionalisti. Per la riunione decisiva in merito ai rapporti tra i due partiti, erano presenti: il presidente S. E. Giuriati, l'avv. Sansanelli, il comm. Bastianini, il maggiore Terruzzi, l'on. Dudan, il comm. Cesare Rossi, per il partito nazionale fascista; Enrico Corradini, Leon, Paolucci e Maurizio Maraviglia, per l'Associazione nazionalista.

Passaggio in blocco al fascismo

Dopo esauriente discussione è stato raggiunto l'accordo sulle basi fissate dal seguente concordato:

«Premesso che sin dalla sua prima seduta, su proposta del Presidente del Consiglio, la commissione, unanime, precisò il compito assolto e le benemerenze conquistate sia dal partito nazionale fascista che dall'Associazione nazionalista italiana; che i rappresentanti dell'una e dell'altra organizzazione hanno riconosciuto l'unità ideale dei due movimenti; che il recente voto del Grande Consiglio fascista in ordine alla Massoneria ha soppresso anche quello che poteva essere da taluni considerato come l'ultimo ostacolo all'effettiva e definitiva fusione dei due partiti nazionali; si è convenuto:

1) L'Associazione nazionalista italiana rinuncia all'azione politica e sociale di partito e si fonde col partito nazionale fascista. Sorgerà in Roma, presieduta da Benito Mussolini e come emanazione diretta del partito nazionale fascista e sotto il suo controllo, un'istituto di cultura nazionalista, che avrà il compito di coltivare e di difendere la dottrina politica del partito.

2) I soci dell'Associazione nazionalista italiana saranno iscritti in blocco, d'ufficio, nel partito nazionale fascista, salvo le eccezioni che si riterranno necessarie, secondo le norme che saranno indicate dalla commissione. I fascisti riconoscono che le benemerenze politiche dei singoli nazionalisti equivalgono all'anzianità di iscrizione.

3) Le associazioni sindacali nazionaliste entreranno a far parte delle corrispondenti corporazioni nazionali fasciste. Le migliori capacità del nazionalismo entreranno progressivamente nei quadri di tutta l'organizzazione giornalistica, sportiva e di propaganda del fascismo.

4) Nel Grande Consiglio del partito nazionale fascista e negli altri organi direttivi sarà dal Presidente del Consiglio assegnata un'adeguata rappresentanza ai nazionalisti.

Milizie e gruppo parlamentare

5) Il Presidente darà disposizioni al comando generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, per l'ammissione di coloro che hanno appartenuto alla milizia dei «Sempre Pronti» nella Milizia nazionale. Il Presidente del Consiglio si propone di considerare il grado militare, le ricompense di guerra e il servizio prestato nella disciolta milizia dei «Sempre Pronti», quali efficaci elementi di valutazione per il nuovo grado da assegnare nella Milizia nazionale.

6) I sette gagliardetti decorati al valore nazionalista, saranno conservati nelle sedi locali del partito nazionale fascista e saranno portati in pubblico in tutte le cerimonie ufficiali. I decorati al valore nazionalista potranno fregiarsi delle insegne di merito sulla camicia nera.

7) I «Piccoli Italiani» e le avanguardie nazionaliste si fonderanno con i «Balilla» e con le avanguardie del partito nazionale fascista. I «Balilla» e le avanguardie porteranno la camicia azzurra, sotto il corsetto della camicia nera.

8) Si fonderanno in uno solo il gruppo parlamentare fascista e il gruppo parlamentare nazionalista, e parimenti si fonderanno le rappresentanze dei due partiti nelle amministrazioni locali.

9) I gagliardetti e le bandiere dell'Associazione nazionalista italiana, saranno custoditi a Roma nella sede del partito nazionale fascista.

10) La commissione resta in carica per la esecuzione di queste norme e per il regolamento delle situazioni locali. I commissari Paolucci e Sansanelli sono più specialmente delegati a seguire e a dirigere il movimento di fusione.

Al termine della riunione, Enrico Corradini, a nome della delegazione nazionalista, ha espresso i rinnovati sentimenti di devozione della sua parte verso il Presidente del Consiglio on. Mussolini, incaricando S. E. Giuriati di farsene interprete presso di lui. Il Presidente ha accolto col massimo gradimento questa manifestazione di devozione, ed ha incaricato S. E. Giuriati di ringraziare la delegazione nazionalista.

70 chilogrammi di monete d'oro

rubati sull'Orient-Express

BERLINO, 26, sera

La polizia criminale berlinese ha arrestato ieri l'autore di un furto commesso sul treno internazionale Orient-Simplon-Express. Il ladro è un farmacista italiano, il quale ha dichiarato di chiamarsi Armarotti. Dalle dichiarazioni fatte dall'arrestato, il furto sarebbe avvenuto in queste condizioni: Alcuni francesi che esercitavano in Oriente il contrabbando delle monete d'oro turche, rumene e russe, che trasportavano a Parigi clandestinamente con il treno di lusso internazionale, avevano spedito con l'espresso del Sempione alcune casse contenenti 70 chilogrammi di monete d'oro, che dichiararono contenere invece merci di scarso valore. In treno viaggiava l'Armarotti che si presentò ai contrabbandieri come un ufficiale di dogana, sottopose i bagagli dei viaggiatori ad una ispezione e confiscò le casse contenenti le monete d'oro.

L'Armarotti si recò quindi a Venezia, dove incontrò una signorina francese, certa Lagard, che aveva conosciuto alcuni mesi or sono a Parigi. Con l'aiuto di lei, l'Armarotti trasportò il prezioso carico a Bruxelles e di là si recò a Berlino, dove vendette la maggior parte della refurtiva. La coppia aveva tutto predisposto per recarsi in Isvezia e comperare una drogheria, facendo poi vita tranquilla. Poche ore prima della partenza, i due furono arrestati. Il farmacista aveva con se divise estere per un valore complessivo di cinquanta milioni di marchi e dei «bordereaux» di banche barlinesi, dai quali risultarono effettuati depositi per un miliardo di marchi carta. La difesa dell'interessato ha avanzato richiesta che l'Armarotti non venga estradato in Francia, ma in Italia.

Cameriera goriziana arrestata a Venezia

per un furto di 100.000 lire

VENEZIA, 26, sera

Stamattina all'Hotel Europe è stata tratta in arresto la cameriera Kramer, di anni 31, da Gorizia, nonchè il suo amante Eugenio Zanelli. Da qualche mese all'Hotel Europe si ripetevano furti di oggetti preziosi. Caduto il sospetto sulla Kramer, questa venne sorvegliata. Perquisita l'abitazione dei due amanti, furono trovate molte monete, anelli, braccialetti, catene, orologi per un ammontare di circa 100.000 lire. Fra le vittime della Kramer sembra sia anche l'attrice Vera Vergani, alla quale all'Hotel Europe erano stati rubati recentemente due ricchi vestiti.

Un comandante spagnolo impazzito

che vuol bombardare il palazzo del Sultano

LONDRA, 26, sera

Il *Sunday Express* ha da Costantinopoli che il comandante di una nave spagnola ancorata nel Bosforo, improvvisamente impazzito, ordinava ai suoi ufficiali di puntare i cannoni e sparare contro il palazzo del Sultano. Gli ufficiali fecero puntare i cannoni, ma contemporaneamente segnalarono l'ordine all'incrociatore inglese «Iron Duke», chiedendo se dovevano eseguire l'ordine. Ricevettero la risposta di arrestare il comandante. Dopo qualche esitazione, gli ufficiali si accinsero ad arrestare il comandante nella sua cabina, ove poco dopo morì.

200.000 persone ai funerali

d'un socialista ucciso a Vienna

VIENNA, 26, sera

Ai funerali dell'operaio socialista ucciso nel recente conflitto con monarchici, hanno partecipato oltre 200.000 persone. Il discorso funebre è stato pronunciato dal presidente della Camera, Seitz.

La polizia ha ordinato lo scioglimento dell'associazione segreta monarchica, «Ostara».

Un tentativo di dimostrazione

contro l'on. De Vecchi a Torino

TORINO, 26, sera

Dopo la cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto del gruppo aviatori fascisti, e precisamente all'uscita del Teatro Alfieri, un gruppo di mutilati, reduci da un comizio al Teatro Trianon, tentò di inscenare una dimostrazione ostile all'on. De Vecchi, per le annunciate riforme sulle pensioni. Tra i dimostranti fu notato l'on. Villabruna. I fascisti indignati si opposero al tentativo.

L'on. De Vecchi, salito al balcone del teatro, ordinò ai fascisti ed alla folla di evitare qualsiasi violenza contro i mutilati, ai quali rivolse affettuose, rassicuranti parole. L'on. De Vecchi fu salutato con ovazioni dalla folla, mentre i dimostranti si allontanavano dalla piazza, lanciando qualche grido e fischio all'indirizzo dell'on. De Vecchi. Non si ebbe a deplorare alcun incidente. (*Stefani*).

Due fascisti torinesi espulsi dal partito

ROMA, 26, sera

L'ufficio stampa del partito fascista comunica che la segreteria generale del partito, riunitasi per esaminare in grado di appello il ricorso presentato dai signori Pietro Gorgolini e Mario Gobbi, contro la loro espulsione dal P. N. F., deliberata dall'on. De Vecchi nella sua qualità di delegato regionale fascista per il Piemonte e di fiduciario con pieni poteri del Gran Consiglio fascista per la ricostituzione del Fascio di Torino, dichiarato sciolto dal Consiglio medesimo, ha respinto il ricorso stesso, motivando la sua decisione con l'osservazione che risultano pienamente infondate le preoccupazioni di carattere politico che i ricorrenti hanno adottato a loro giustificazione, perchè perfettamente in contrasto con la chiara lealtà politica dell'on. De Vecchi.

Improvvisa morte del gen. Perrucchetti

GENOVA, 26, sera

E' morto nella nostra città il maggior generale Carlo Perrucchetti, comandante del primo gruppo di legioni della Regia Guardia di finanza, nipote del fondatore degli alpini. Mentre compiva un'ispezione sull'alta Val Tellina, il generale Perrucchetti venne colto da malore e le più affettuose cure non valsero a salvarlo. Il generale Perrucchetti, che può dirsi morto nell'adempimento di quel dovere che aveva per tanti anni fedelmente servito, aveva appena sessanta anni.

Un duello alla sciabola a Venezia

VENEZIA, 26, sera

Si sono battuti, ieri, alla sciabola il conte Mondino Nicolis di Robilant e l'ex capitano dei granatieri Mario Bassi. Al primo assalto il Bassi ebbe una ferita con lesione ad un tendine dell'avambraccio destro. Il duello dovette cessare. I duellanti non si sono riconciliati. La causa va ricercata in una voce divulgata dal Bassi sul conto del Di Robilant, riferentesi ad interessi privati, per la quale fra i due, giorni or sono, era avvenuto un alterco seguito da vie di fatto.

Il consiglio nazionale del partito dei contadini, riunitosi a Roma, ha approvato un ordine del giorno, col quale delibera di coadiuvare lealmente l'attuale Governo nello svolgimento del suo programma fondamentale di restaurazione spirituale ed economica della Nazione.

Il «Lloyd Sabaudo» ha ordinato due grandi piroscafi, la «Principessa Giovanna» e la «Principessa Maria» ai Cantieri Tosi di Taranto. I due grandi piroscafi ad olio pesante, dovrebbero entrare in servizio nella seconda metà del corrente anno, salvo circostanze di forza maggiore durante il periodo di costruzione.

La Banca dell'Impero germanico ha messo in questi giorni in circolazione dei biglietti da 50.000 marchi. Il loro valore effettivo è però molto modesto: esso si aggira infatti su di una trentina delle nostre lire.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'unità giuliana
I nomi storici e la realtà presente

Sulle riserve che l'on. Girardini, all'opposto di moltissimi friulani, ha creduto di dover muovere all'estensione del concetto regionale «Venezia Giulia» anche a tutta la nuova provincia friulana, riceviamo da un egregio cittadino la seguente:

«Signor direttore, mi permetta ancora qualche osservazione in aggiunta a quelle, così logiche, bene ordinate e opportune, che il *Piccolo* ha pubblicato intorno alla manifestazione dell'on. Girardini contro il vincolo regionale di tutte le popolazioni dalla Livenza al Quarnaro.

L'on. Girardini vorrebbe mantenuta la distinzione del territorio friulano anche più nettamente che già non sia fatto con la costituzione di una «provincia del Friuli», in guisa del tutto eccezionale rispetto alle altre province italiane. E a Trieste egli nega i titoli per essere considerata centro spirituale di una regione più ampia, dove anche questa provincia del Friuli sia inclusa: vedendo in ciò un arbitrio con riguardo alla geografia e una invenzione con riguardo alla storia.

Ora a me preme di ricordare che a Trieste, per parecchi secoli, e fino a una età tutt'altro che remota, si trovano tracce di parlata friulana. Questa in seguito sarebbe andata cedendo alla sovrapposizione del dialetto veneto, precisamente com'è avvenuto in molte parti della provincia del Friuli, e massime in quelle più vicine al mare.

Voglio io con ciò asserire che Trieste sia una città friulana? Nessuno spirito positivo si permetterebbe questa licenza della fantasia. Voglio dire soltanto che l'elemento friulano non è estraneo alla formazione di Trieste, come non vi è estraneo quell'elemento veneto, che le venne da tutta la vita dell'Adriatico, è soprattutto dai contatti quotidiani con l'Istria.

Perciò mi sembra che Trieste abbia egregiamente, anche dal punto di vista degli antecedenti storici, i caratteri richiesti ad assumere la funzione di centro spirituale e morale in una regione della quale facessero parte il Friuli e l'Istria veneta, senza che perciò si debbano udire mormorii nè di lesa friulanità nè di lesa istrianità. Come si possono escludere i rapporti fra Trieste e il Friuli, se a Trieste si è perfino parlato il friulano? E perchè si avrebbe da sconfessare sul terreno di Trieste, l'innesto della friulanità col veneto, che i friulani hanno pure accettato dalla storia sul terreno dei rapporti con Venezia?

Non dipende da noi, nè dal Friuli, se il concetto di regione, nell'Italia moderna, è venuto acquistando un'applicazione estensiva anzichè restrittiva. La Emilia ha assorbito in sè non solo un territorio così tipico e caratteristico come la Romagna, ma Modena e Parma, che non in età remota, ma fino a sessant'anni addietro, costituirono unità con tutti gli attributi degli Stati sovrani. La Toscana, insieme con Lucca ha assorbito la Garfagnana. Il Monferrato fu compreso nel Piemonte; la Lomellina e la Valtellina nella Lombardia; il Polesine e il Cadore si considerarono inclusi nel Veneto. In una parola, la regione italiana moderna non è tanto modellata sui singoli territori tipici, quanto su aggruppamenti che si prestano a costituirne famiglie più vaste e più cospicue entro la grande famiglia italiana.

Nessuno toglierà mai la loro significazione storica al concetto «Istria» o al concetto «Friuli». Paragonati però con quello che sono le regioni italiane, essi appariscono però indubbiamente rappresentanti di una categoria di famiglie più piccola e più strettamente circoscritta, che nell'Italia moderna sogliono comprendersi per aggregazione in organismi più larghi. Quando diciamo il «Friuli», l'«Istria», e poniamo questi concetti in relazione con quelli del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, della Liguria ecc. ecc., evidentemente noi non siamo sulla stessa linea di proporzione; quando diciamo la Regione Giulia, e intendiamo in essa il gruppo delle province orientali, ci troviamo subito ad aver adottato un concetto che si assesta meglio con la distribuzione attuale della Penisola.

Se vogliamo che il Friuli, da provincia qual'è rispettabilissima, si consideri regione circoscritta in tradizioni e in funzioni proprie, e d'altro canto siamo costretti ed assegnare questo stesso grado anche all'Istria, la quale per motivi identici a quelli sostenuti da friulani consenzienti con l'on. Girardini, non vorrebbe saperne di Trieste, in quale limbo della Patria metteremo dunque Trieste, questa grande città che appartiene pur essa all'Italia? Ne faremo, così sospesa a mezz'aria, una «città immediata del Regno»? Ovvero la imagineremo al centro di una minuscola regione «sui generis», le cui località più illustri sarebbero la friulana Monfalcone, l'istriana Muggia e le borgate slave di Sesana, Senosecchia e Postumia? Sono paradossi che fanno ridere! Dal momento che Trieste è entrata nel nesso delle città d'Italia, conviene farle una posizione adeguata al suo peso specifico ed a quella che effettivamente appartiene a tutte le altre grandi città italiane, le quali, come ottimamente ha mostrato il *Piccolo*, sono tutte altrettanti centri di vita regionale.

Le cose non possono rimanere «come ieri», dal momento che all'Italia si è aggiunto qualche cosa di nuovo. Ma il «nuovo» che le si è aggiunto non mette in faccia alla Nazione il problema di ricostituire storicamente il Friuli, come presume l'on. Girardini, bensì quello di armonizzare i suoi territori orientali nello stesso ordinamento morale e spirituale che vige per tutte le altre parti della penisola. Quindi il concetto della Regione Giulia, quale il *Piccolo* lo intende e quale modestamente lo intendo anch'io, ha per la Nazione ben altro valore che quello del ripristinamento storico della Patria del Friuli e dell'elevamento di essa a dignità regionale.

Tolgano i numi che io voglia parlar male della «Patria del Friuli», e obiettare in qualsiasi modo alla nobile corrente tradizionalista e risuscitatrice che si afferma su questa espressione. Soltanto, mi pare che non convenga dare alle denominazioni storiche un valore diverso da quello che esse hanno e possono avere nella realtà presente, che ha poi anch'essa, e a buon diritto, le sue proprie idealità. Io son vissuto in questi paesi durante la guerra, e ricordo benissimo i sistematici sforzi compiuti dall'Austria per far credere ai friulani che la loro «Patria del Friuli» fosse un'entità tanto concreta da distinguerli addirittura da tutto il rimanente degli italiani! Tosto che fu avvenuta l'infausta rotta di Caporetto e gli eserciti austro-germanici furono traboccati in tutto il territorio friulano, si diffusero da ogni parte stampati, cartelli, iscrizioni murali, che tendevano a persuadere i friulani di differenze radicali e caratteristiche che sarebbero esistite tra la friulanità e l'italianità. «Voi siete dei friulani, dei ladini — predicava l'Austria — e v'hanno ingannato quando vi si è fatto credere che eravate italiani.» Ma allo stolido volpaggio della vecchia intrigante, i friulani, come bene ha ricordato l'on. Girardini, risposero con buone fucilate; e tennero poi quella fermezza di patriottico contegno nel sacrificio che li rese ammirabili agli occhi di tutta Italia.

Se guardiamo al fondo di quella propaganda austriaca, noi ci accorgeremo che l'Austria tendeva precisamente a portare alle conseguenze estreme il concetto della «piccola patria locale» come elemento di differenziazione dalle altre stirpi italiane. Fu un madornale suo fiasco, e non poteva essere altrimenti; ma non per questo non dovremo trarne quel beneficio d'insegnamento all'inverso che viene da tutte le pratiche del nemico. Gli italiani hanno bisogno di fondersi e di cementarsi tra loro: e perchè questa fusione sia completa e questo cemento si riconosca saldissimo, è necessario anche che il concetto della «piccole patrie locali» abbia una determinazione che non esorbiti in qualsiasi modo dallo spirituale al politico. La vecchia Venezia Giulia, nei suoi confini fissati da mano austriaca, ma avvalorati da una vita che era pur stata secolare, poteva rappresentare una di queste «piccole patrie locali» di più difficile assorbimento nella grande comunanza italiana: e nell'interesse nazionale, la piccola Venezia Giulia fu tolta di mezzo. Ma purchè essa sia efficacemente tolta di mezzo, conviene non già che i suoi rottami contribuiscano a formare la «piccola patria locale friulana» e di necessaria conseguenza la «piccola patria locale istriana», bensì che tutti questi egoismi e localismi, obbedendo allo stesso imperativo nazionale dell'Italia odierna, si assorbano in una concezione superiore e meglio adeguata alle forme associative vigenti per tutte le altre popolazioni della Penisola, quale sarebbe appunto la Regione Giulia, equilibrata intorno alla sua città moralmente e materialmente maggiore, che nessuno può contestare sia Trieste.»

L'assemblea degli impiegati e pensionati comunali
alla sala Fenice

Indetto dal Sindacato autonomo dei funzionari comunali, si tenne ieri sera, alla sala Fenice, l'annunciato comizio per trattare la complessa questione di rapporti in atto e di quelli che si dovrebbero stabilire fra dipendenti e Comune.

Data la scottante attualità del tema e data anche la preparazione che fra gli interessati si era operata, è pressochè inutile dire che la vasta sala era gremitissima. Abbiamo appena il tempo di notare, in prima fila, il senatore Hortis e — altra interessante caratteristica dell'adunata — un rilevantissimo numero di signore.

Parla il dott. Tosoni

All'applauso che saluta l'apparire della commissione direttiva, risponde il dott. Tosoni, dicendo che esso applauso prescinde, supera il valore degli uomini ai quali sembra diretto per significare, invece, l'applauso ad ogni buon diritto di tanti onesti, valorosi e *non ultimi artefici del migliore svolgimento di ogni forma di attività cittadina*, la reazione alla manomissione che si vorrebbe compiere di ogni consuetudine, di ogni norma, di ogni diritto già precisato ed acquisito.

Sambo propone e l'assemblea approva all'unanimità e con vivaci espressioni di consentimento, un voto di plauso alla direzione «per l'energia con la quale ha saputo rintuzzare le offese che colpiscono il sentimento più sacro di tutti i funzionari comunali, i quali, sia prima che durante la guerra di redenzione, hanno saputo dimostrare il loro amor patrio con sacrificio della propria persona» ed una deplorazione «per quelle persone rappresentative che — dice — avventatamente hanno offesa una casta che conta nel proprio seno combattenti d'Italia e legionari di Fiume, carcerati, internati e confinati dall'Austria.»

Per la intelligenza del lettore diremo che tale plauso e tale deplorazione sono in relazione ad accuse di antiitalianità che da un membro del Consiglio comunale sarebbero state rivolte agli appartenenti al Sindacato autonomo.

Superata la breve parentesi, il dott. Tosoni espone per sommi capi quella che è stata l'attività del sindacato dall'ultima assemblea generale ad oggi, in relazione, naturalmente, a quelli che sono i più vitali interessi delle categorie in esso rappresentate.

Illustrato così genericamente l'atteggiamento del sindacato nei confronti del Comune, il dott. Tosoni si addentra in una discussione di dettaglio nei riguardi di ogni problema e di ogni categoria interessata.

Il primo ordine del giorno

A proposito delle trattenute che si vorrebbero effettuare e che non erano contemplate nel concordato Noris ed in nessun deliberato susseguente, fu votato il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati e maestri aderenti, i primi al Sindacato autonomo, gli altri all'Unione magistrale, radunati in assemblea generale il 26 febbraio 1923, considerato che nei decreti diretti ai singoli venivano assegnate le percezioni fissate dal conte Noris, al netto, e cioè senza alcuna detrazione a titolo d'imposta e simili, visto che la trattenuta fissata dal Consiglio a carico delle percezioni degli impiegati nell'ammontare del 6 per cento messa in effettuazione al principio di questo mese, non è d'altronde fondata su alcuna efficace disposizione di legge o convenzione intervenuta con gli interessati, protestano contro la stessa e si riservano, a tutela dei loro diritti, a valersi dei mezzi più opportuni.»

Al dott. Tosoni segue l'ing. de Haag che fa una densa relazione dalla quale risulta fissato il carattere giuridico dello stipendio, della pensione e di ogni altra percezione goduta dall'impiegato nei riguardi del Comune, per poi passare ad esaminare i rapporti in atto nel caso specifico dei dipendenti dal Comune di Trieste, per i precedenti concordati regolarmente stipulati fra le parti.

La conclusione della relazione può essere contenuta nei seguenti capisaldi:

1) I rapporti esistenti fra il Comune di Trieste ed i suoi dipendenti sono regolati da un contratto.

2) Il contratto, con carattere di convenzione di diritto privato, e con il contenuto citato nella relazione, regola e tutela in ispecie i diritti patrimoniali derivanti agli impiegati in dipendenza del rapporto di servizio.

3) Questi diritti sorgono all'atto della conclusione del contratto (con la nomina) e si modificano in base alle successive deliberazioni consigliari, legalmente accettate dagli impiegati.

4) In base al paragrafo 5 in relazione all'articolo V della legge d'introduzione del codice civile, vigente nelle nuove province, i diritti derivanti dal contratto, costituiscono per gli impiegati dei diritti acquisiti, non modificabili senza l'assenso degli interessati.

5) I più importanti di questi diritti sono quelli dello stipendio e quello della pensione (e provvedimenti per i soperstiti).

6) Lo stipendio nella sua totalità (cioè paga e sussidio d'alloggio), comunque denominato e suddiviso, in prima linea rappresenta un giusto corrispettivo del servizio prestato ed in ogni caso non deve essere privato del carattere alimentare finora posseduto, per cui, finchè non corrisponda per valore intrinseco a quello dell'anteguerra, non può venir modificato nella sua essenza senza il consenso degli interessati.

7) In armonia al par. 4, in vista dei diritti acquisiti, le pensioni devono essenzialmente continuare ad avere le stesse caratteristiche dello stipendio, e perciò essere commisurate sulla base dello stipendio alimentare, senza subire mutamenti in seguito a suddivisioni e modificazioni di nome delle percezioni, che costituiscono lo stipendio stesso, mentre nella pensione deve rimanere escluso il computo degli indennizzi di vettura e di vestiario.

Ed è la volta del rag. Pernetti, il quale tratta specificamente la questione dei rapporti intercorsi fra la attuale amministrazione e gli addetti comunali. Rilevato che *l'attuale Consiglio comunale, dopo nove mesi* dalla sua costituzione, nelle sedute del 16 novembre 1922, deliberava di non ratificare il concordato Noris, e di annullare conseguentemente tutte le deliberazioni prese sulla base di quel concordato, per la qual cosa nominava una commissione per lo studio di nuovi organici, che si suddivise poi in varie sottocommissioni, tutte costituite fra «competenti», ma non fra interessati, malgrado le richieste di questi, dice che, per quanto il lavoro di queste commissioni non sia stato ancora sottoposto ai voti della commissione consigliare plenaria, pure per quanto di esso lavoro è stato possibile sapere, il criterio degli attuali amministratori è il seguente: abolizione dei ruoli aperti e conseguente limitazione del minimo di carriera assicurata, ad uno stipendio irrisorio; creazione di un certo numero di posti superiori nelle singole categorie, da assegnarsi mediante concorso; fissazione degli stipendi per tali posti, in una misura circa uguale a quella fissata dal concordato Noris per la carriera massima assicurata indistintamente a tutti i funzionari; aggravio delle imposte e tasse su tutti gli stipendi. Spiegato come i ruoli chiusi espongano i funzionari all'arbitrio degli amministratori che mutano secondo le vicende e le fortune dei partiti e il grave danno che i nuovi ruoli portano agli impiegati, conclude presentando il seguente ordine del giorno:

Il secondo ordine del giorno

«Gli impiegati aderenti al Sindacato autonomo dei funzionari comunali e delle aziende municipalizzate ed i maestri associati all'Unione magistrale triestina, radunati a comizio la sera del 26 febbraio 1923, nella sala Fenice, udita la relazione dei loro consigli direttivi, dichiarano:

«1) che il deliberato Noris e per le modalità e per la forma sotto le quali ebbe pratica effettuazione nei riguardi degli interessati, nonchè in ispecie per la sua applicazione avvenuta senza riserve anche da parte dell'attuale rappresentanza, costituisce ormai fra tutti gli addetti comunali un diritto acquisito e per tanto non può essere oggetto di ratifica;

«2) affermano che modificazioni del contratto di lavoro possono avvenire soltanto con l'accordo ed il consenso degli interessati;

«3) premesso che il loro rapporto di servizio si fonda su di un contratto; protestano che dallo studio dei nuovi organici sieno state escluse illegalmente le loro organizzazioni che rappresentano la stragrande maggioranza degli impiegati e la quasi totalità dei maestri».

Dopo una proposta fatta dal prof. Crepaz — cambiata poi in raccomandazione — tendente ad offrire alla cittadinanza quello che la cittadinanza ancora non ha, cioè un «consuntivo» che dica delle vere condizioni del Comune, il dott. Tosoni prende ancora la parola per dire che l'accusa di apoliticismo fatta al Sindacato non offende i componenti suoi quando con ciò voglia significarsi indipendenza dell'organizzazione da ogni influenza di partiti politici, naturalmente, nell'orbita della Nazione, delle leggi in atto, della realtà voluta dagli sforzi di tutta una generazione e non all'infuori di quell'orbita, chè altrimenti il Sindacato dovrebbe avere una pregiudiziale; quando invece con quella definizione si intendesse muoverci — dice l'oratore — un'accusa di antitalianità o magari di tiepido interessamento per le sorti della Patria, allora dobbiamo sdegnosamente respingerla, come la respingiamo, non degnandola nemmeno di una larva di discussione: stanno dalla nostra la storia di tutta una vita vissuta e tutto un patrimonio della più pura italianità fatto salvo, dallo sforzo di ogni giorno di tutto il popolo, contro l'oppressione incombente.

L'«Osservatore Triestino» di ieri pubblica il r. decreto 11 gennaio 1923, n. 155, che estende ai territori annessi la tassa di manomorta; il r. decreto 11 gennaio 1923 n. 156 che estende ai territori annessi le tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi, il r. decreto 8 febbraio 1923 n. 280, concernente il privilegio degli istituti di credito per le stime degli immobili nei procedimenti d'incanto.

Il ritiro del comandante Frausin
e il suo successore

Con l'arrivo a Trieste del colonello Giovanni Marzari, nominato al comando del porto, viene a cessare dalle sue funzioni una delle figure più belle, più amate, più giustamente popolari nella nostra città e in tutta la marineria adriatica: il cav. Nicolò Frausin.

Sembrerà quasi un sogno, per i triestini, che il cav. Nicolò Frausin non sia più il comandante del porto. Nondimeno, gli anni erano passati anche per lui: erano 67 ormai, e avevano tutta brizzolata la sua barba maestosa: il giorno del distacco dalle sue importanti mansioni non poteva esser lontano. Grande, vivissimo, generale sarà ad ogni modo il rimpianto: e lungo durerà il ricordo di questo magnifico tipo di patriota e d'uomo di mare, che vedemmo impavido assumere il comando nelle più tremende tempeste del golfo e che mostrò di saperlo tenere con ugual forza d'animo anche nella tempesta politica.

Nicolò Frausin, nato a Muggia, aveva studiato alle nostre scuole tecniche, e poi all'Accademia di nautica, ed era entrato in navigazione. Per sette anni, quale capitano di lungo corso, egli comandò un grande veliero, il brigantino a palo «Guglielmo D.», che condusse più volte attraverso gli Oceani, dall'India all'America. Ciò non tolse che, quando entrò alla Capitaneria di porto di Trieste, nel 1886, dovette ripercorrere tutta la carriera, cominciando dai gradi più bassi: e fu praticante con 33 fiorini e 33 soldi di stipendio, e poi rapidamente sottotenente e tenente di porto. Emerse subito, e gli furono dati incarichi di piena fiducia: ebbe dapprima ad assumere il comando del porto di San Sabba, appena inaugurato; poi fu comandante della flottiglia portuale, indi per un certo tempo addetto al Puntofranco. Innumerevoli, e talvolta giustamente famosi, furono i suoi salvataggi. Come un nume marino, con la gran barba fluttuante al vento, egli si lanciava tra le più violente sfuriate della bora e del libeccio, per strappare al mare le navi pericolanti. Così fu che nel 1897, per merito di salvataggio, lo stupendo marinaio fu fatto cavaliere della Corona d'Italia: e quella in verità fu la sola onorificenza che gli desse la Patria, da lui sempre amata con sentimento d'italiano purissimo.

E appunto per questa notorietà del suo sentimento, l'Austria, al principio della guerra mondiale, avrebbe voluto deportato il cav. Frausin, che allora era vicecomandante del porto, col grado di ispettore superiore marittimo. Poi, considerando la popolarità dell'uomo e la sua età già avanzata, il Governo austriaco si contentò di sollevarlo dal servizio e di metterlo in disponibilità. Così egli trascorse gli anni di guerra, da privato cittadino, un po' a Trieste, un po' a Muggia. Ma già prima del 30 ottobre egli era uno dei più vibranti nell'attesa dell'Italia e si era messo a disposizione dei cittadini che volessero far novità: e appena accennatasi la sommossa popolare, il cav. Frausin si presentò all'ufficio di porto, ne scacciò gli austriacanti, ed assunse il comando. E tosto requisì quant'era possibile di piroscafi e di rimorchiatori per averli sottomano; e fu lui che mandò segretamente un rimorchiatore a Venezia, armato completamente di capitani fedeli, per mettersi in relazione con l'Italia, nel caso che i maneggi jugoslavi fossero riusciti a mandar a male la missione partita per incarico del Comitato di salute pubblica. Venuta l'Italia, egli le diede i suoi servizi con indicibile giubilo e senza nulla chiedere; e per più di quattro anni, col titolo di colonnello *che rispondeva alle sue attribuzioni*, egli fu l'effettivo comandante del porto.

Il ritiro di questa nobile e simpatica figura, degna di citarsi ad esempio di perizia marinara, di coraggio, di risolutezza e di patriottismo, è in un certo modo compensato dall'ottima scelta che ha fatto il Governo del nuovo comandante del porto. Il colonnello Giovanni Marzari, di origine veneta, che sarà invero il primo comandante militare del porto di Trieste, è uno dei funzionari che meglio hanno saputo distinguersi nel governo dei porti. Egli ha tenuto per sette anni il comando del porto di Bengasi, appena venuto in possesso dell'Italia; poi fu inviato a Trieste come capo di gabinetto e comandante in seconda, al fianco del cav. Frausin; quindi, promosso colonnello, andò al comando del porto di Palermo in sostituzione del col. Bruno. Di qui l'egregio uomo ritorna a Trieste con lo stesso ufficio e grado, portando nelle sue nuove mansioni, oltre alle sue qualità personali già apprezzatissime, il privilegio di una sicura esperienza del nostro porto e di una profonda conoscenza di tutta la marineria giuliana. Onde agli affettuosi saluti al cav. Frausin si possono oggi, con piena fiducia, associare gli auguri al nuovo comandante che gli succede.

Ieri mattina il col. Marzari prese possesso del suo ufficio. Il generale Mazzinghi presentò il nuovo comandante del porto a tutto il personale degli uffici, al quale il colonnello disse cordiali parole di saluto e di completa fiducia nella loro diligente e intelligente collaborazione. Domani il nuovo comandante del porto farà le visite ufficiali d'uso alle autorità civili e militari

La nuova carta d'Italia nelle scuole

Abbiamo da Roma, 26, sera:

Il ministro della Pubblica Istruzione ha disposto che in tutte le scuole la carta geografica d'Italia rechi segnati i nuovi confini. I Comuni dovranno con sollecitudine provvedere all'acquisto di carte recenti con i limiti sacri conquistati a prezzo di tanti sacrifici e di tanto eroismo. Nelle scuole dove esista una carta non recente, ma in ottimo stato, il maestro potrà rettificare e colorare da sè i margini, aggiungendo le opportune indicazioni. Sarà questa un'ottima circostanza per intrattenere la scolaresca su argomenti di alto interesse patriottico.

L'anniversario della morte del maestro Fumis. Domenica scorsa ebbe luogo nella palestra di via Parini — sede della Giovane Italia — una cerimonia commemorativa del defunto maestro Giacomo Fumis, noto patriota e benemerito insegnante dell'associazione. Intervennero gli allievi e le allieve di tutte le sezioni, numerosi soci di patronato e parecchi invitati.

Il vice presidente avv. Ugo Volli con calda e commossa parola evocò la figura dell'estinto incitando i giovani a perseverare nella via da lui tracciata, e consegnò infine alla loro amorevole custodia un ritratto del compianto maestro, pregiato dono del socio signor Ferruccio Donaggio.

Alla Minerva. Domani a sera, l'egregio dott. Silvio Rutter, un giovane studioso concittadino, terrà alla Società di Minerva una conferenza su Francesca da Rimini nel canto dei poeti. Egli si propone di studiare la celebre figura femminile quale apparve a quattro poeti italiani: l'Alighieri, il Pellico, il Rapisardi e il d'Annunzio. Alla conferenza sono invitati anche i soci del Circolo Artistico e loro famiglie.

Il «Ballo del bersagliere». L'Associazione bersaglieri in congedo «Enrico Toti» organizza per sabato 3 marzo dalle 21.30 un grande ballo, a favore del proprio fondo di previdenza, nella sala massima del Circolo Artistico. Il ballo, che si tiene sotto l'alto patronato di S. E. il generale Sanna, del Prefetto, del generale Castagnola e del Sindaco, promette di riuscire magnifico di concorso e di signorilità, dato lo scopo benefico e le larghe simpatie di cui è circondata nella nostra città la «Enrico Toti».

Esami. La signorina Maria Punter, allieva della prof. signora Ida Luzzatto-De Filippi, ha superato gli esami di magistero di pianoforte alla R. Accademia Filarmonica di Bologna.

Luci incerte nel fosco mistero del cadavere sotto la neve

I risultati di una nostra inchiesta a S. Pietro del Carso - L'ipotesi del suicidio e le ragioni che sembrano escluderla - Il Priore deferito all'autorità giudiziaria

Poche volte forse l'autorità si è trovata di fronte ad un mistero più denso di quello delineatosi dopo il rinvenimento del cadavere di Antonietta Priore, nel fitto di una boscaglia nei pressi di San Pietro del Carso. Sinora non è stato possibile di mettere in luce dettagli che permettano di esprimere un giudizio preciso sulle cause della morte della sventurata. Ciò sarà possibile forse dopo il lavoro iniziato dall'autorità, o forse mai, date le circostanze indefinibili chè si sottraggono ad ogni acutezza di indagine e nel contempo offrono all'accusato elementi a sua discolpa.

Le tappe di un calvario

Abbiamo già detto come il Priore conobbe la donna e come questa se ne innamorasse pazzamente. Per lei, sola nella grande città, lontana dalla famiglia dalla quale avrebbe potuto avere consiglio e conforto, tutta l'esistenza era riassunta nel marito e nella bambina nata dal suo matrimonio.

Nel dicembre del 1921 i due coniugi presero in affitto una stanza vuota, presso la signora Emilia Ercolessi, in via dei Cunicoli n. 10. La vita dei due trascorse colà per diverso tempo felice accanto alla bambina che cresceva sana e robusta. Però nel giugno dell'anno scorso il Priore mutò d'improvviso: non fu più gantile e amoroso verso la moglie, non badò più alla figlioletta: conosciuta una giovane ventenne, di nome Angiolina, da Padova se ne era invaghito perdutamente, tanto da dimenticare la famigliola. Cominciò col rincasare tardi, col mostrarsi sgarbato e col trattare in modo brusco la moglie che pazientò rassegnata.

Nel settembre scorso il Priore scrisse alla moglie che per ragioni di servizio doveva rimanere circa quaranta giorni a Cervignano. Di là tornò a scriverle invitandola stavolta a non pensare più a lui e a chiedere la separazione legale per ragioni di... nazionalità. Impressionata, la povera donna tornò prontamente a Trieste. Ma qui altre disillusioni, altri dolori e nuove angoscie la attendevano. Il Priore, diventato nella convivenza, sempre più brutale, trascese spesso a violenze tanto che più volte dovette rifugiarsi presso i vicini, certi Bassan, perchè minacciata di morte. Eppure nel cuore della poveretta, nonostante tutto sopravviveva un amore cieco e profondo che la sostenne sempre di fronte al marito, anche quando lui voleva a tutti i costi obbligarla a chiedere la separazione legale. Il Priore, quando vide che non riusciva in nessun modo a piegare la moglie ai suoi voleri, se ne andò da casa per recarsi ad abitare con l'amante in via Risorta. Seguirono così per l'Antonietta e la bimba giorni tristi e dolorosi, pieni di angustie cagionate in gran parte dalle strettezze finanziarie in cui versava l'infelice.

Minacce e percosse...

Poche volte è dato di dover sollevare veli che coprono verità tanto dolorose. Un giorno l'Antonietta riesce a sapere l'indirizzo del marito. Unico suo pensiero è quello di recarsi a visitarlo per dirgli tutto il suo immutabile affetto, il suo affanno, tutta la sua devozione e tutta la sua angoscia. Per ben due volte ella si recò dal marito accompagnata da una vicina, la signora Elena Simet che di tutto era a conoscenza. La prima volta anzichè il Priore trovano la sua amante la quale afferma alla tradita, ed è forse un pretesto, che ella è unita col vincolo del matrimonio civile al Priore! Pazza di dolore l'Antonietta trascende a una scenata tanto che la locataria è costretta a far sloggiare gli amanti che si recano a abitare in via Gaspara Stampa n. 8. L'Antonietta che ormai è ridotta ad aggrapparsi follemente a quelle fallaci speranze che le rimangono dalle rovine del suo amore, apprende il nuovo indirizzo e decide di recarsi dal marito per parlargli. Anche questa volta l'accompagna la Simet. Senonchè in casa non trovano i due amanti e devono pregare la locatrice di fissare un appuntamento per le 18. All'ora stabilita, mentre la Simet si nasconde, l'Antonietta giunge nell'atrio della casa. In quel momento scendono i due amanti che appena vistala le si avventano addosso e la percuotono, costringendola a fuggire per via dei Crociferi!

Che dire di quello che avvenne nell'animo affranto della disgraziata? Tutto rovinava intorno a lei. Si seppe che dopo quell'incontro l'Antonietta si dimostrò infinitamente triste anche per il fatto che il Priore, incontrata la di lei madre la pregò di convincere la moglie a chiedere la separazione legale.

Come fu scoperto il cadavere
La nostra inchiesta a S. Pietro del Carso

Il resto è noto. La Priore si incontrò venerdì scorso con il marito e, rincasata, confidò ad una vicina che s'era riconciliata con lui e che partiva per il suo paese. Era gaia come se andasse a riconsacrare il suo amore. Ed è specialmente per questa circostanza che l'ipotesi di un suicidio appare inesplicabile. Ad ogni modo, dopo la partenza dell'Antonietta si ripiomba nel mistero. Pur essendosi recato sul posto un nostro cronista, che assunse informazioni minuziose, non fu possibile di sapere che cosa sia avvenuto di lei dal venerdì sino al martedì quando fu scoperto il cadavere.

Ecco il risultato della nostra inchiesta. Le 16 del 20 corrente erano trascorse da un pezzo e già il giorno declinava in una festevolezza di luci quasi primaverili in contrasto strano col paesaggio invernale, quando la signorina Carolina Sedmak che in compagnia del sedicenne Antonio Giurgek, faceva ritorno a quell'ora al suo paese, giunse a circa 5 chilometri dal confine jugoslavo in una località boscosa tra S. Giorgio di Sagorie e il paese di Palce. Un cane precedeva i due e spesso si allontanava per addentrarsi nella boscaglia. Il cammino diventava sempre più malagevole, chè la neve aveva completamente coperto il viottolo per il quale i due procedevano. Ad un tratto udirono il cane abbaiare furiosamente.

— Va a vedere Antonio — disse la signorina — forse si tratta di una lepre.

Il giovane si inoltrò nel bosco fino a quando giunse dove si trovava il cane. Qualche istante dopo la Sedmak lo udì emettere un grido d'orrore e spaventata accorse anche lei: affioravano dalla neve due gambe di donna calzate da stivalini eleganti. Il resto del corpo era coperto dalla neve. Il corpo giaceva sotto un pino da un ramo del quale penzolava un pezzo di corda.

I due giovani, colti da spavento in quella solitudine che la presenza del cadavere rendeva sinistra, si allontanarono e raggiunsero in fretta il paesetto di Palce, dove incontrarono un vicebrigadiere di finanza della squadra mobile. Informato della cosa, il milite telefonò alla brigata di finanza di S. Pietro del Carso che a sua volta avvertì i carabinieri del luogo.

Il maresciallo Francesco Rosella, accompagnato dall'appuntato Venturi e da alcuni militi, si recò sul posto e giuntovi trovò già molti contadini accorsi dai luoghi limitrofi dove la voce della scoperta lugubre s'era diffusa rapidamente. Il maresciallo si affrettò ad avvertire la commissione giudiziaria e intanto dispose perchè la salma fosse piantonata.

Durante la notte, mentre due carabinieri acceso un fuoco rimanevano di piantone vicino alla salma, comparve colà anche il fratello dell'Antonietta, Francesco Zuzech, di 20 anni, il quale dalla calzatura e da un lembo di veste che usciva dalla neve, dichiarò che il cadavere era quello di sua sorella.

Finalmente verso le 12 del giorno 21, comparve la Commissione giudiziaria di Postumia. Il cadavere fu liberato dalla neve ed allora apparve il volto livido, bluastro della morta: il collo era stretto da un forte nodo scorsoio la cui estremità era sfilacciata. Il cadavere giaceva sul fianco sinistro, le vesti erano scomposte ma intatte; soltanto i capelli erano arruffati e sembravano in parte strappati. Dopo seguendo nell'assunzione dei rilievi la Commissione trovò il mantello e la borsetta della Priore a poca distanza dal pino presso il quale c'era il cadavere. Nella borsetta si trovavano tre lire e 5 centesimi, una chiave e un biglietto ferroviario di andata e ritorno Trieste-S. Pietro del Carso, intestato alla moglie del ferroviere Luca Priore, Antonietta. Il pino, altissimo, aveva i primi rami a circa due metri e mezzo da terra. Presso il tronco c'eran quattro sassi. Tre erano posti uno sopra l'altro, il quarto era rotolato al suolo. Da ciò, accettando l'ipotesi del suicidio, si dedusse che la Priore salita su quelle quattro pietre aveva dato un colpo con il piede al primo sasso e che quindi si sia lasciata penzolare nel vuoto col laccio al collo. Dopo questi rilievi la Commissione fece rimuovere la salma che fu trasportata nella cappella mortuaria di Palce, ove il corpo della sventurata fu nuovamente visitato. Non si riscontrò che una contusione alla gamba destra. Dopo quest'ultimo esame la Commissione, che forse non era a conoscenza del retroscena svoltosi a Trieste, concluse per la probabilità di un suicidio.

La salma della disgraziata fu composta in un feretro e quindi sepolta nel piccolo cimitero di Palce.

Il contegno del Priore

Luca Priore — sul conto del quale ci si prega di rilevare che non è capotreno, ma frenatore avventizio — ha subito in due giorni tre lunghissimi interrogatori. Gli uomini di legge gli hanno chiesta la verità, ed egli non rispose che una frase: «Sono innocente». Non le lunghe ore passate faccia a faccia con chi gli chiedeva che cosa fosse nella sua coscienza, lo estenuaronon non il ricordo della moglie e della figlia lo commossero, anche quando velavano la voce di chi interrogava. Qualche lagrima, che poteva anche essere stanchezza.

Il cav. Magaldi e il cav. dott. Del Dottori spesero tutta la loro esperienza di funzionari nell'interrogare il Priore, ma non poterono sapere nulla. Contestazioni, rilievi, deposizioni, tutto fu inutile. Perchè la donna doveva uccidersi proprio nel momento in cui, dopo tante amarezze, confidava a una vicina la sua felicità per essersi riconciliata col marito? L'accompagnò il marito in casa dei suoi genitori? Mutò parere durante il viaggio?

— Sono innocente — fu l'invariabile risposta del Priore.

Visto quindi che non era possibile fargli dire altro, i funzionari fecero accompagnare, ieri mattina, il Priore alle carceri del Coroneo, a disposizione del Procuratore del Re.

Stamane, alcuni funzionari, accompagnati da agenti, si recheranno a S. Pietro del Carso per approfondire le indagini.

Si farà luce o il mistero perdurerà? La risposta ai funzionari che già in casi consimili dimostrarono abilità e sagacia.

Trucidato dai fratelli
a colpi di mannaia

Morto poco tempo fa, Giuseppe Sprockar, abitante a Sucorie (S. Pietro del Carso), i figli Giuseppe di 36 anni, Rodolfo di 34 anni, Giovanni di 24 anni e Maria di 30 anni si divisero l'eredità come era stato stabilito dal defunto nelle sue ultime volontà. Al primogenito toccarono 18.000 lire mentre gli altri tre ebbero soltanto 800 lire ciascuno. Tale fatto creò specialmente nell'animo del Rodolfo un sordo rancore contro il Giuseppe, rancore che s'inasprì ancor più per il fatto che il più giovane dei fratelli, Giovanni, si schierò dalla parte del Giuseppe. Furono continui battibecchi, litigi e scenate fino a che il Rodolfo abbandonò la casa dei fratelli e chiese ospitalità a certo Giovanni Prelc che gli permise di dormire nel fienile. Un figlio del Prelc, Vittorio di 13 anni, soleva pure dormire nel fienile per essere pronto qualora dei ladri avessero tentato di rubare il bestiame.

Ogni sera il Rodolfo Sprockar, prima di coricarsi, poneva accanto a sè un grosso fucile austriaco, per difendersi — diceva — da possibili attacchi essendo stato seriamente minacciato.

La notte del 20 corr. il giovane Vittorio Prelc non riesciva a prender sonno nel canto del fienile dove s'era posto. Il Rodolfo, invece, si addormentò quasi subito. Ad un certo momento il Vittorio vide aprirsi la porta del fienile ed entrare due individui, che al primo momento non riconobbe. Paralizzato dalla paura non potè aprir bocca. Le due «silhouettes» si disegnarono per qualche istante nel vano dell'uscio per il quale filtrava un raggio lunare, e quindi mossero, procurando di non far rumore, verso il Rodolfo. Giunti vicini al dormente, uno dei due si impadronì del fucile, mentre l'altro, brandita una scure, inferse all'infelice un terribile colpo. Destatosi di scatto, sanguinante, il Sprockar cercò il fucile urlando disperatamente: «Aaiuto mi ammazzano!». Ma non potè dire di più: un secondo colpo di scure lo stese al suolo! E mentre uno dei due accendeva dei cerini, l'altro continuò a colpire rabbiosamente con la scure il cadavere del Rodolfo. Dopo un po', uno dei due si chinò, sollevò il corpo esanime, lo esaminò attentamente e quindi disse con inaudito cinismo:

— Finalmente sei morto!

E dopo aver colpito ancora una volta con il calcio del fucile il cadavere, i due, senza sospettare lontanamente la presenza del giovanetto, il quale non aveva tardato a riconoscerli, se ne andarono.

Il Prelc dominato da un'emozione facilmente immaginabile per la scena orrenda cui aveva assistito, non ebbe la forza di muoversi e rimase accanto al cadavere fino al mattino seguente. Quando comparve suo padre lo trovò pallido, estenuato, impossibilitato ad articolar parola.

Denunciato il turpe delitto al maresciallo Francesco Rosella, comandante la stazione di carabinieri, furono prontamente iniziate le indagini. Il funzionario praticata una perquisizione in casa degli Sprockar rinvenne due scuri intrise di sangue. Di fronte a ciò i due non poterono negare il loro misfatto, ma aggiunsero che avevano colpito il fratello per legittima difesa. Senonchè furono smentiti dal Vittorio Prelc, il quale raccontò quanto aveva veduto nella tragica notte. Visto che non era più possibile mantenere la prima dichiarazione, i due ammisero di aver ucciso il fratello perchè continuamente minacciati di morte da questi.

Il cadaverino di un bimbo in un baule
L'arresto della madre colpevole

La signora Rita Delugan, moglie di un salumiere, rientrando venerdì sera nella propria abitazione, in via delle Settefontane n. 44, trovò la propria domestica Colomba Righi, trentenne, gravemente indisposta.

— Cossa te ga? — le chiese, un po' insospettita — se dopopranzo te stavi ben?

I sospetti della signora erano originati dal fatto che da qualche tempo la Righi sembrava in istato di gestazione e che facesse quant'era possibile per celare i segni della sua imminente maternità.

Ma di fronte al malessere della domestica, la signora non si lasciò più persuadere e volle a tutti i costi che ella fosse visitata da un medico. Malgrado le proteste della Righi, la quale sosteneva che si trattava di cosa passeggera, senza importanza, fu telefonato all'ospedale, donde si recò in quell'abitazione il dott. Gioppo, il quale non tardò ad accertare che la Righi s'era sgravata da poco, e la fece trasportare alla sezione maternità dell'ospedale. Ma furono nuove proteste della candida Colomba, la quale sosteneva che il medico si sbagliava grossolanamente; anzi ella ripetè questo anche al dott. Grisogono, quando questi confermò il responso del suo collega. Ma, compreso poi che era inutile insistere in quella commedia, la Righi finì per confessare che aveva partorito e che il neonato... era rinchiuso in un baule.

Avvertita l'autorità di P. S., si recarono nell'abitazione due carabinieri, i quali trovarono difatti in un baule appartenente alla Righi il cadaverino di un neonato, nascosto sotto un mucchio di biancheria. La piccola salma fu portata all'ospedale e ieri mattina, dinanzi alla commissione giudiziaria, fu sottoposta alla necroscopia. Risultò che la creaturina, di sesso maschile, era nata nel periodo normale, in perfetto sviluppo, e che le cause della morte eran dovute a soffocamento o ad omissione colposa delle prime cure.

Sulla base di questi accertamenti la Righi si trova ora in istato di arresto. Nell'antesala del reparto maternità è di piantone un carabiniere.

Per porto abusivo di pistola. Nicola Sproka, abitante al n. 19 di Sucorie, venne arrestato dal maresciallo Rosella, della stazione di S. Pietro, perchè trovato in possesso di una pistola che deteneva nella propria abitazione senza il necessario permesso.

La sventura di un fabbro
Una granata gli scoppia fra le mani e gli strappa un braccio

Verso le 12 di ieri la soneria del telefono della Guardia medica trillò insistentemente: si chiedeva l'opera del sanitario per un operaio gravemente ferito, a Gabersce (Sesana), n. 6. Allestita l'autolettiga si recò sul posto il medico di turno con due infermieri. Giunto sul posto, il sanitario trovò il fabbro Antonio Zetta, di 40 anni, il quale, causa lo scoppio di una granata, era rimasto amputato del braccio sinistro e aveva inoltre riportato numerose contusioni al torace e gli arti inferiori.

Lo Zetta, che versava in gravi condizioni, fu trasportato all'ospedale e accolto nel X reparto.

Lo Zetta, che versa in gravi condizioni, fu accolto nel X reparto.

Il fatto che la granata fu posta dinanzi all'officina dello Zetta ha fatto sorgere la supposizione che si tratti di un attentato.

Verso le 22 lo Zetta cessava di vivere. Al capezzale del ferito, nel pomeriggio, si erano recati alcuni suoi parenti.

La caduta di un ragazzo. Ieri sera, verso le 18, fu chiesto l'intervento della Guardia medica in Cologna in Monte n. 297, per un ragazzo, il novenne Mario Camuri, che essendo caduto da un muricciuolo dove giuocava, si era prodotto una ferita alla regione temporale destra.

Teatri e Concerti

Verdi. La prima rappresentazione di «Tannhäuser» che doveva aver luogo stasera, si darà domani, alle 20, sotto la direzione del maestro Sergio Failoni.

Politeama. Come già abbiamo annunciato, questa sera, alle 20.30, ha luogo la prima rappresentazione dell'operetta del maestro Emerico Kalman «La ragazza olandese».

Entro la settimana avremo la prima novità della stagione: «Fior di Siviglia» tre atti di Emilio Reggio, musica del maestro Alfredo Cuscina. La compagnia ha già rappresentato questa operetta con lieto successo nelle principali città del Regno.

Filodrammatico. «El moroso de la nona» di Giacinto Gallina, recitata iersera con molta finezza dal Giachetti e dai suoi validi cooperatori, ebbe calorose accoglienze dal pubblico numerosissimo che applaudì dopo ogni atto. Stasera «La serva amorosa», commedia in tre atti di Carlo Goldoni.

Nazionale. Anche ieri ogni posto occupato a tutte le rappresentazioni. La rivista «Trieste de note», che piace ogni sera più e ogni sera ha un'interpretazione più affiatata e briosa, raccoglie applausi e consensi che il Verdani, la Anelli e tutti gli artisti dividono col bravo maestro Sillich. Sullo schermo va oggi la fine della bella film d'avventure «La fuga davanti la morte», che si svolge nell'India misteriosa. Prima rappresentazione alle 16.

Fenice. Ad ogni rappresentazione si dovettero chiudere gli accessi alla platea, tanta era la folla attratta ieri dal programma che corrispose alle aspettative anche dei più esigenti. Allo schermo venne proiettata la film «La trappola» della casa «Lombardo-Film», interprete suggestiva Leda Gys. E una commedia gaia, piena di grazia, certo fra le cose più attraenti apparse in questo ultimo tempo nella cinematografia: un succedersi di espisodi d'irresistibile e fine comicità, che fra la folla enorme fu un succedersi di risate senza tregua. Degno di nota il delizioso ricamo musicale che integra la gioconda cinematografia: è tutta una festa di musica delicata e spumeggiante, nell'impeccabile esecuzione dell'orchestra diretta dal maestro Mueller.

Interessante anche il nuovo programma di varietà: debuttò la stella italiana «Lea Dafnis», voce splendida e «toilettes» lussuose. Fu applauditissima e dovette concedere parecchi bis. «Margo Astoria», una valentissima tiratrice di carabina, meravigliò il pubblico per precisione sbalorditiva dei suoi colpi sparati anche dal fondo del teatro. Guglielmo Tell è «enfoncé»...

Oggi l'attraentissimo e fortunato programma si replica dalle 17 in poi.

Eden. Anche ieri un follone di pubblico molto scelto alla rappresentazione di varietà. Assai applauditi, oltre ai numeri d'attrazione, il duo Santi-Saroclè e la bella cantante La Sylva. Ma le feste maggiori sono riservate al comicissimo Castagna, che fa sbellicar dalle risa e che iersera, non si sa bene se per ischerzo o sul serio, ha riportato alcuni esperimenti di trasmissione del pensiero già eseguiti dal prof. Gabrielli, lasciando sbalordito il pubblico, che l'applaudì assai calorosamente. L'insuperabile Castagna doveva partire, ma ha rimandato altro debutto e resta ancora poche sere a Trieste.

Stasera alle 21, quindi, egli tornerà a deliziar con nuove macchiette e ripeterà gli esperimenti di trasmissione del pensiero. Debutterà, inoltre, il baritono Franco Caselia, preceduto da ottima fama.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La ragazza olandese», 3 atti di E. Kalman.
Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica Giachetti. Ore 20.30: «La serva amorosa», 3 atti di Carlo Goldoni.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La Trappola», protagonista Leda Gys.
Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Trieste di notte» di Toio de Rena.
Teatro Eden. Ore 21, spettacolo di varietà.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi, la film «Tubercolosi».
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La dolorosa commedia» con l'artista Napierkowska. Funziona la «Roulette cinematografica».
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Ultimo sogno», con Francesca Bertini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La maschera della colpa», impressionante tragedia in 4 parti.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Si replica per l'ultimo giorno l'interessantissima film «Il terribile nemico» o «Tubercolosi». Lo scopo umanitario, l'interesse e l'utilità per ogni cittadino di conoscere il male terribile e la sua profilassi, e infine la bellezza dei quadri, la vicenda drammatica potentemente suggestiva, farà affluire il pubblico in folla pure oggi. Prima proiezione alle 17, ultima alle 22.

Domani la grande «première» del dramma di Luigi Barzini «La fabbrica dell'imprevisto», protagonisti Lidia Quaranta ed Ettore Piergiovanni. Fuori programma si proietterà «La gran moda a Parigi», cinematografia dedicata alle signore eleganti.

Al Modernissimo nuovo programma con il dramma d'amore «La dolorosa commedia», protagonista la celebrissima Napierkowska, che tutti devono ricordare nella insuperabile interpretazione di «Atlantide». Funziona la «Roulette cinematografica» con ricchissimi premi.

Oggi principia alle 17; ultima rappresentazione alle 22.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi allo schermo di questo elegante e famigliare ritrovo si potrà ammirare il grandioso capolavoro «Nozze funeste». Protagonisti principali sono: la brava Ida Magrini e Bebo Corradi. Successo garantito. Principia alle ore 16 ed ultima alle 22.

Ieri, il gioco della «fortuna» favorì, col N. 029, la signora Evelina Bergo, un bellissimo fucile, e col N. 054, il signor Giuseppe Murgolo, un magnifico braccialetto da signora.

Oggi, oltre a questo attraentissimo programma, dalle 16 alle 20, la «Roulette» distribuirà ai più fortunati frequentatori i seguenti premi: prima rappresentazione, una bellissima ferrovia; seconda, una magnifica scatola di carta e buste da lettera, e terza, uno splendido portafiori.

Francesca Bertini nel dramma d'amore «Sogno» al Novo Cine, coadiuvata dal simpaticissimo M. Parpagnoli, dalle 16 in poi.

Prossimamente il più grande capolavoro della stagione: «Il figlio del carnevale».

Cine Iris. Oggi soltanto l'ultimo episodio del «Messaggero», 6 atti di avventure. Domani: «Il diario di S. Eccellenza» con gli artisti de «I figli di nessuno».

LIONE. — Una vista della città.

Cronaca lionese

L'Express di Lione, uno dei più importanti giornali della grande città, riconosciuta giustamente come la seconda capitale della Francia, ha l'encomiabile abitudine di fare di tanto in tanto delle inchieste di indole morale e specialmente dirette a stabilire quali esigenze della vita quotidiana, danno maggiormente interesse o preoccupazione sia agli individui, sia alle famiglie francesi. Una di queste ultime inchieste ci ha rivelato come l'interessamento dell'igiene sociale o la preoccupazione della salute nello studio dei mezzi atti a maggiormente conservarla, siano quelli che più attirano l'attenzione del pubblico.

Nel corso di queste indagini, un redattore dell'*Express* ebbe ad incontrare la sig.ra Garrassus, abitante rue de l'Orangerie, n. 4, a Caluire presso Lione (Rhône) la quale gli dichiarò quanto segue:

«Circa tre anni fa ero caduta malata in uno stato di deperimento così rapido e accentuato che fui obbligata ad abbandonare il lavoro. Oppressa come ero da debilitamento, da stordimenti di testa, da accessi bronco-polmonari, da mancanza d'appetito, da brividi serotini, tutta una sintomalogia delle malattie lente ed inesorabili e contro la quale nessun rimedio mi sollevava.

«In una stasi assai breve di convalescenza, nella quale mi illudevo di essere guarita, contrassi il matrimonio, ma dopo assai breve tempo i miei disturbi si accentuarono maggiormente, fino a tal punto da divenire sfiduciata di tutto e di tutti, quando la buona idea m'insorse di usare del rimedio che avrei ben dovuto tentare assai prima per quanto mi fosse stato consigliato da un'amica, il vero rimedio: le Pillole Pink.

«Fin dalla seconda scatola io mi sentii sensibilmente meglio, le forze maggiormente sostenendomi, l'appetito aumentando, tanto che alla terza scatola non ebbi più nessun fenomeno di quelli che tanto mi allarmavano, riprendendo un notevole appetito che ancora conservo e voi stesso potete rendervi ragione s'io ho l'aspetto di una persona che sia stata malata.»

Il fedele cronista fu ben obbligato di riconoscere che la sig.ra Garrassus non aveva nulla di fisonomia deperita, presentando un colorito roseo, uno sguardo vivace ed uno spirito gaio, risultato unico e solo conseguito dalle Pillole Pink.

Conclusione di tutto questo che le Pillole Pink possiedono tutte le proprietà ricostituenti indispensabili agli organismi indeboliti, anemici, debilitati, perchè è incontestabilmente vero che questo medicamento è un rigeneratore del sangue e delle forze nervose senza pari, un rimedio di eccezionale efficacia contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

Le arringhe della difesa nel processo per i fatti di Maresego

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, il processo per i tragici fatti di Maresego fu ripreso, ieri mattina, con l'arringa del difensore avv. Berton, da noi già largamente riassunta in quell'edizione.

L'avv. Berton, con profonde disquisizioni, tratta la questione dal lato giuridico. Come già l'avv. Padoa, anch'egli sostiene trattarsi di delitto di folla e, in prima linea, non essendo stata ammessa la questione della totale infermità di mente o del completo turbamento dei sensi, come chiesto dalla difesa, chiede che i giurati vi mettano rimedio negando i quesiti di colpa. In linea subordinata rileva come, a seconda dei casi e per singoli imputati, i giurati possano ammettere l'omicidio preterintenzionale, la complicità corrispettiva o quella non necessaria, ammettendo in tutti i casi l'escriminante della provocazione grave e le attenuanti generiche.

L'arringa dell'avv. Zennaro

L'udienza viene ripresa alle 16, con l'arringa del difensore avv. Zennaro, il quale dice: «Ho l'animo in tumulto per le visioni che compaiono e scompaiono nella mia mente. Vedo nei tempi lontani orde di uomini, di donne e di fanciulli, coperti ancora di pelli di animali, che spingono dinanzi a sè le greggi, che guidano i cavalli attaccati ai loro carri carichi di suppellettili. Sono gli slavi che scendono nell'Istria nostra, che s'impadroniscono delle nostre terre, dalle quali i romani si allontanavano. Vedo più tardi degli uomini, delle donne, dei bambini, gaudenti, attorno alle botti di vino, presso le tinozze piene d'uva, mentre dalle torri istriane sventola il vessillo di S. Marco, e sono gli slavi che, sotto il dominio della Serenissima son diventati agricoltori e vivono da uomini liberi. Altra visione ancora: Vedo una barriera doganale a striscie giallo-nere, presso la quale stanno delle barbute guardie daziarie, ed è l'epoca in cui gli agricoltori dell'Istria devono pagare le gabelle al dominatore austriaco. Vedo le guardie austriache, slavi assoldati, inseguir per le vie della nostra città i cittadini che inneggiano alla propria italianità. Vedo una città istriana, Pirano, in tumulto, con la folla che dà l'assalto alle tabelle bilingui; vedo l'assedio degli austriaci, le prigioni, le torture; così come rivedo per le vie della nostra Trieste perseguitati, inseguiti, acciuffati, incarcerati i giovani che cantano l'innocente: «Lassè pur che i canti e i subi, a Trieste no se parla che italian!».

Ricordo anche, come gli austriaci perseguitavano, incarceravano, fucilavano gli slavi ospiti di queste terre, quando, scoppiata la guerra, gridavano: Viva la Serbia! E allora mi si affaccia anche la meravigliosa visione dell'Italia nostra, nel momento in cui la Serbia, sopraffatta dal numero, tutto arrischiando, salva con le proprie navi il rimanente dell'esercito serbo, trasportandolo e ospitandolo in casa propria. Ricordo l'entusiasmo nostro, quando, sconfitto il secolare nemico per opera dei valorosi fanti d'Italia, entrarono primi a Trieste e poi in Istria, i bersaglieri. Alle nostre grida di entusiasmo rispondeva allora unanime il grido degli istriani e dovunque sventolò, il tricolore fu benedetto. Poi che cosa è avvenuto? Certo avvenne qualche cosa che a noi sfugge, e creò nella popolazione allogena uno stato d'animo di ostilità che non trova giustificazione se non in una delittuosa opera di sobillatori.

I sogni irredentisti degli slavi sono vane illusioni

Non posso dimenticare che gli slavi sono stati nostri acerrimi nemici e, se dopo il crollo dell'Austria oggi noi possiamo dirci liberati, lo si deve unicamente ai nostri fanti, che impediscono al nemico di varcare i confini. Senza di essi, come se l'Austria fosse sopravvissuta e vittoriosa, noi italiani di queste terre saremmo completamente inghiottiti. Questo è bene lo si tengano nella mente coloro che erroneamente suppongono di essere menomati nei loro diritti, ed è doveroso che in questo momento parta questa franca parola dal banco della difesa: Tengano bene in mente coloro i quali fanno ancora dei sogni; coloro che ancora nutrono certi inconsulti appetiti, coloro che sperano ancora nell'occupazione delle nostre terre da parte dello straniero, che debbono rinunciare ai loro propositi, giacchè, su queste regioni, dove già sventolarono i vessilli del leone di Venezia e dell'aquila romana, un solo vessillo può sventolare ormai, e per sempre: il vessillo tricolore d'Italia. E gli sloveni, ospiti nostri che per diritto sono diventati cittadini italiani, alle nostre leggi devono assoggettarsi, così come con le anime nostre, con gl'interessi nostri devono consentire.

L'oratore rievoca quindi gli avvenimenti del dopoguerra, la sobillazione che lasciò nella credenza di un'era di comunismo le masse, la lotta del fascismo che dissipò con sacrifici di sangue tale pericolo per la Patria, lotta contro il comunismo che trova il parallelo pure in altre nazioni, fra le quali la Jugoslavia.

Delitto di folla e provocazione

Il delitto di cui oggi ci occupiamo — dice l'avv. Zennaro — non è delitto politico, e su ciò la difesa è completamente d'accordo col P. M., ma è delitto di folla. Perchè si possa ritenere che si tratti di un delitto di folla — dice l'oratore — non necessita che grande quantità di gente lo commetta. Basta che l'eccitazione collettiva sia tale da turbare le menti in modo da rendere incoscienti coloro che l'azione commettono. Così avvenne — dice — anche nell'omicidio del tipografo Müller, là dove pur rappresentavo la P. C., io non ho chiesto la condanna, e là dove i giurati assolsero.

Tratta quindi a lungo la questione della follia collettiva e passa a trattare della provocazione. Mettiamo le cose a posto — dice — e non confondiamo. Non affermiamo che la provocazione è avvenuta da parte dei fascisti; ma indubbiamente l'attività dei fascisti può essere stata ritenuta una provocazione dagl'imputati, tutti contadini di limitatissimo sviluppo intellettuale. Non come fu detto da uno dei rappresentanti la P. C., la presenza di undici giovani italiani a Maresego fu ritenuta provocazione da parte dei contadini. Ve lo dice il Procuratore del Re nell'atto di accusa, quando mise sotto processo dei giovani fascisti per avere incusso timore con gli spari di rivoltella, con il lancio del petardo. Aggiungansi a ciò le sobillazioni precedenti di agitatori e di giornali sloveni, le false notizie propalate da costoro su pretesi danni causati da fascisti in quell'epoca, e si avrà il quadro esatto di ciò che può essere avvenuto nella mente d'incolti contadini, quali sono gl'imputati.

Il difensore si dilunga quindi a trarre da tutte le deposizioni quanto può tornar utile alla sua tesi, per concludere che i giurati, che sono uomini e che devono giudicare altri uomini e non già delle bestie, se anche dovessero condannare non potranno negare ad essi quelle escriminanti che servano a mitigare la grave pena che sarebbe loro inflitta.

L'oratore critica quindi l'inerzia dimostrata nel giorno dei fatti dai carabinieri e più ancora dai dieci soldati che si trovavano a Maresego nel giorno critico.

Il valore delle testimonianze

Esamina quindi le risultanze processuali rilevando che parecchi testimoni d'accusa sono stati esaminati in precedenza quali imputati e sono quindi poco credibili, tanto più che caddero in parecchie contraddizioni. Ci sono — dice — quindici imputati dei quali sette nella gabbia e otto fuori della stessa. E' chiaro che gli otto sono ormai estranei alla causa. Ma anche fra gli altri sette abbiamo il German detto «Petelin», al quale lo stesso Presidente disse non esistere contro di lui che dei sospetti per il suo contegno. Sulla semplice dubbiosa condotta dell'imputato non si vorrà certo condannarlo per omicidio. Abbiamo Carlo Bersan che, come risultò al dibattimento, salvò le vita ai fascisti Burlin e Genzo, conducendoli sulla strada di Capodistria. E si potrà ritenere che lo stesso Bersan si fosse reso colpevole dell'omicidio di un altro fascista?

Esamina la situazione di Giuseppe Babich detto «Bacieto», osservando che non può essersi arrischiato a tener fermo il fascista Rizzato — come l'accusa vuole — quando il Sabbadini sparava, giacchè, altrimenti si sarebbe esposto egli stesso alla morte.

Con altre minuziose argomentazioni sostiene che il Dilizza detto «Macio» e il Chermaz detto «Peverin»-«Bissa», possono essersi resi colpevoli anche di lesione corporale o, al massimo, di omicidio preterintenzionale.

E' risultato che «Peverin» fu veduto in possesso del portafogli e dell'orologio dell'ucciso Giachin, che l'imputato stesso, vantandosi, mostrava. Ma nessuna prova esiste che gli oggetti fossero stati rubati da «Peverin», così come non è provato che il furto fosse avvenuto ancor quando il povero Giachin era vivo, come pretende l'accusa. Autore dell'omicidio può essere stato l'«americano», colui che, con la morte, espiò il proprio fallo, e quindi per i due imputati esisterebbe soltanto la complicità o fors'anco la complicità non necessaria.

Sostiene che gli indizi esistenti contro i tre imputati dell'omicidio del Basadonna sono così meschini da non dare motivo a condannare. La teste Jurincich non viene creduta quando dice che non riconosce negli imputati «Bacieto», «Jagher» e «Petelin», nessuno degli individui da essa veduti uccidere il Basadonna. Sta il fatto che la donna, già nel suo primo interrogatorio, parlò di giovani diciottenni e gli imputati sono tutti di età maggiore.

Il ferimento del Tassini

In relazione al ferimento del Tassini — dice l'oratore — uno solo degli imputati ha da temere per la propria sorte, ed è il Chermaz detto «Craucich», perchè dal danneggiato riconosciuto. Lo stesso Tassini, però, onestamente ammette che può esistere il dubbio, qualora in Maresego ci fosse uno simile al «Craucich». E non è possibile che in realtà, in completa buona fede, il Tassini nel momento in cui era aggredito e ferito dalla folla che lanciava pietre, siasi ingannato?

L'avv. Zennaro conclude chiedendo ai giurati di ben ponderare prima di pronunciare verdetto di colpa e, qualora non rispondessero negativamente, in considerazione della follia collettiva, vogliano per lo meno ammettere la escriminante della grave provocazione e soltanto l'omicidio preterintenzionale per coloro che credessero responsabili. Un vostro sì — dice — può significare la liquidazione o, per lo meno, la condanna di esistenze umane ad anni ed anni di carcere. Non discuto — dice — l'amnistia, che è un atto sovrano; ma se taluni per l'amnistia reale vanno completamente impuniti, si può chiedere almeno che i giurati sieno clementi con coloro che dell'amnistia non sono beneficiati. Dovete giudicare degli slavi, ma che sono cittadini italiani, che sono uomini come noi, che, come noi soffrono, come noi hanno madre, mogli, figli. Ricordate come un'anima angelica ha trattato gli slavi delle nostre terre, parlando ad essi affabilmente nella loro lingua, e questa Augusta donna è la Regina d'Italia.

Pronunciate, o giurati, un verdetto sereno e umano, che possa, dopo tante sterili lotte, ristabilire la pace e la concordia. A voi mi rivolgo, come mi rivolgo al Procuratore generale del Re, che in questo processo rappresenta il P. M., ma quale illustre e valoroso figlio della generosa Sardegna, meglio di ogni altro in quest'aula, rappresenta l'Italia; come mi rivolgo ai rappresentanti la P. C. che, pur avendo il cuore addolorato per le giovani esistenze tragicamente stroncate mentre combattevano per l'idea, italianamente sentono e aspirano al benessere della Patria; come mi rivolgo a tutti, nell'interesse di tutti, invocando una cosa soltanto: La pace!

Siamo così alle 20 e, siccome il P. M. annuncia che intende replicare, e indubbiamente replicheranno P. C. e difesa, la continuazione del dibattimento è rimandata a stamane.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20, in via Gatteri 3, il prof. A. Gentille chiuderà il corso sul teatro dialettale, studiandone uno dei più importanti, il veneziano. Domani il prof. R. Pfleger farà lezione su Anatole France, parlando delle sue idee politiche e sociali.

— Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel».

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 19 si possono ritirare i posti a sedere per la recita di giovedì. Domani mercoledì prova generale di banda.

Unione magistrale triestina. Si avvertono gli interessati che le lezioni del corso di stenografia vendono ripreso oggi martedì alle 19 in sede sociale.

Federazione italiana fra i lavoratori del libro. I soci sono invitati alla conferenza sul saturnismo che sarà tenuta giovedì 1.o marzo alle 20.30 nella scuola di via Paolo Veronese, sotto gli auspici dell'Università popolare.

Chiesa evangelica italiana (valdese), via S. Maria Maggiore. Questa sera alle ore 20 avrà luogo l'ultima conferenza del dott. Ugo Janni di S. Remo, che parlerà sul tema: «Patriottismo assoluto nella rivoluzione completa». Sarà svolto il seguente programma musicale: 1) Giordani: Aria antica; 2) Pergolesi: Aria antica (violoncello, sig. G. Zorzini); 3) Bach: Pastorale; 4) Händel: Aria variata (organo, m.o Zuccoli). Ingresso libero a tutti.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Sono aperte le iscrizioni alla scuola premilitare di imminente inaugurazione. Iscrizioni ed informazioni presso la direzione della scuola, via della Zonta n. 1, p. 1, ogni sera dalle 19 alle 20.

Gruppo universitario «E. S. Piccolomini». Tutti i soci e amici sono invitati alla conferenza su «La riforma religiosa in Istria nel secolo XVI», che verrà tenuta nella nuova sede in via Navali n. 1, alle 20.15.

Associazione ex allievi. Questa sera alle 20, lezione per la sezione mandolinistica. I componenti sono invitati a portare l'istrumento e la tessera sociale. Coloro che ne saranno privi saranno sospesi dalle lezioni.

Circolo sportivo futurista. Domani, mercoledì, il consocio prof. Cherbo terrà una conferenza sul tema: Morale futurista. Alla conferenza si potrà partecipare solamente se muniti d'invito. Per informazioni rivolgersi in sede sociale dalle 19 alle 22, via Ferriera.

Royal-Union. Questa sera alle 21 solita soirée di danza.

I festini di danza del «Tergeste». Il comitato feste ha diramato a tutti i soci e simpatizzanti l'invito per partecipare ai festini di danza bisettimanali che vengono organizzati nella sede sociale all'«Hotel Europa» (piazza Oberdan) tutti i mercoledì e sabato.

La serra dell'«Hotel Europa» sarà trasformata per l'occasione in una bellissima sala da ballo, e una briosa orchestrina rallegrerà le danze. Il primo festino avrà luogo domani alle 20.30.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'equipaggio del "Moncenisio„ è perito?

Abbiamo da Genova, 26, sera:

La Società di navigazione «Alta Italia» comunica:

«Radiotelegrammi da piroscafi in Alantico, che erano stati interpellati in merito all'asserito salvataggio dei naufraghi del piroscafo «Moncenisio», nel mentre confermano la perdita del piroscafo stesso non sanno dare notizie dell'equipaggio.

Il piroscafo «Sori», della stessa società armatrice del «Moncenisio», che ha incrociato nelle acque del sinistro, informa essere riuscita vana ogni sua ricerca.

Permane pertanto l'incertezza in merito alla propalata notizia che i naufraghi siano stati salvati da un piroscafo inglese di nome sconosciuto»

Lavori nel porto di Umago

Abbiamo da Umago, 26:

Prossimamente il Governo Marittimo di Trieste prenderà alcuni provvedimenti a favore del porto di Umago, sulla costa istriana, e precisamente l'ingrandimento dell'esistente faro sulla testata della diga con impianto di un fanale visibile a maggiore distanza dell'attuale. Sarà provveduto anche all'estrazione del materiale smosso dalla minatura eseguita alcuni anni addietro e a liberare l'entrata del porto che fino ad oggi era ritenuta difficile, specialmente nelle ore di bassa marea. Il materiale estratto verrà posto sulla secca, segnata dalla porporella verso terra, e servirà a formare l'inizio della costruzione di una seconda diga, la quale chiuderà il porto in modo da renderlo sicuro anche con l'imperversare di fortunali di ponente e di maestro.

Trattative fra il Governo dei Soviet e la "Wite Star Line„

LONDRA, febbraio

La «Withe Star Line» e la «White Star Dominion Line» hanno ufficialmente proposto al Governo dei Soviet un accordo che autorizzasse queste compagnie a stabilire regolari linee di navigazione tanto fra i porti russi (gran cabotaggio), quanto fra i porti russi e quelli esteri. I piroscafi sarebbero tanto per merci che per passeggeri. A tale fine le società sopradette aprirebbero agenzie in molte città della Repubblica russa.

Il Consiglio dei commissari del popolo esamina in questi giorni un progetto di legge riguardante l'applicazione di un nuovo regime per l'entrata di navi straniere nei porti russi, conformandosi naturalmente ai regolamenti marittimi russi in vigore. Le navi delle altre nazioni sarebbero sottoposte a certe restrizioni, in particolare ad una limitazione nell'orario delle entrate.

Quarantene nei porti

STOCCOLMA, febbraio. — In tutti i porti svedesi sono state imposte le regole quarantenarie contro la meningite cerebro-spinale per le provenienze dai porti di Bucarest, Atene e Pireo.

MALTA, febbraio. — Zante e Canea sono state dichiarate infette da vaiuolo e Pireo e Corfù infette da tifo.

Avvisi ai naviganti

Adriatico - Italia

Porto di Chioggia — Scafo affondato. — Il piroscafo «Nettuno» giace affondato presso l'estremità della costruenda diga Nord all'entrata del porto di Chioggia. Di esso sono attualmente visibili le estremità della poppa e dell'albero. Per evitare lo scafo affondato sopradetto le navi non debbono rasentare la scogliera Nord e mantenersi a conveniente distanza dalla estremità visibile della scogliera stessa.

Porto del Lido — Bassofondo. — Fra le dighe all'entrata del porto del Lido, a circa metri 740 per 333.0 dal fanale situato sulla testata della diga Sud, esiste un cumulo di fango sul quale vi sono fondali di m. 6.40. Saranno date ulteriori notizie al riguardo.

Fascicoli di correzione all'Elenco dei Fari, segnalamenti marittimi ecc. — Per l'anno 1923 non sarà pubblicata la consueta nuova edizione dell'elenco dei Fari, segnalamenti marittimi ecc.; rimarrà perciò in vigore quello del 1922 per la parte I, e quello del 1921 per la parte II. Ciascuno di detti elenchi sarà aggiornato a tutto il mese di dicembre 1922, mediante un fascicolo di correzioni, che sostituirà gli avvisi ai naviganti, inseriti nel rispettivo elenco, che portano data anteriore al 1 gennaio 1923.

Nel valersi di detti elenchi occorre perciò consultare anche il rispettivo fascicolo di correzioni, che ne forma parte integrale e nelle cui indicazioni è stato seguito l'ordine numerico e la disposizione dell'elenco stesso. Il prezzo di ogni fascicolo è di lire 2.50.

Correzione da apportare al piano dei porti Rosega e Panzano, inserito sulla carta N. 402. — Cancellare il secco di m. 3.3 segnato nella parte Nord del porto Rosega e segnare in tal punto una profondità di m. 6.5.

L'isolotto segnato nel bacino occidentale del porto Panzano, non esiste e deve essere cancellato.

La denominazione di «Canale Monfalcone» deve essere corretta in «Canale Valentini».

Avarie e sinistri

SEATTLE, 26. — Piroscafo «Tuscan Prince», inglese, incagliato a Village-Island Barclay Sound è totalmente perduto.

PATRASSO, 26. — Piroscafo «Carnia» italiano, (Soc. Adria) da Zonguldak per Fiume con carico carbone si è incagliato a Punta Deprano Patrasso.

COSTANTINOPOLI, 26. — A causa d'una improvvisa bufera, il vapore italiano «Ligure», ebbe una collisione col vapore greco «Marietta». Ambedue ancorati sulle boe del porto interno.

Ambedue danneggiati. (Lloyd's).

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 27 febbraio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1048; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 147; fuochisti 3279; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 202; cuochi 136; mozzi cucina 28; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1557, 1632, 1175, 1461, 1470, 1472, 1791, 1761; carbonai 1350, 1175, 1419, 933, 1611, 1650, 1101, 1172, 941, 930, 1344, 1699, 1480, 1644, 1340, 992, 1394, 1504, 1183, 1620, 1066, 1643; giov. di cop. I: 696, 567, 731, 572, 698, 728; operai meccanici 33; mozzi macchina 175; fuochisti 2709, 3083, 2335, 2429, 2703, 2762, 3169, 3030, 2812, 2271, 2917, 3096, 2202, 2412, 2767, 2911, 2407, 2633, 2450, 3082, 2540, 3117, 2399, 3037, 2574, 2966, 2806; giov. cop. I: 696, 731, 672, 698, 729, 567; giov. cop. II: 222; camerieri 164, 100, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 16.

Turno Lloyd: marinai 274; giovanotti coperta I 101; giovanotti coperta II 125; fuochisti 408; carbonai 212; operai meccanici 31; elettricisti 30.

Da richiamare: marinai 259, 216; giovanotti di 60, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 16.

Turno «Cosulich»: Capi d'arme 3; nostromi di coperta 14; carpentieri 23; capi stiva 95; marinai 325; giovanotti di coperta I: 149; mozzi di coperta 87; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 12; elettricisti 18; capi fuochisti 19; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 19; secondi camerieri da carico 13; terzi camerieri da passeggeri 70, da emigrazione 8; primi cuochi da emigrazione 12; secondi cuochi da passeggeri 14; I cambusieri da passeggeri 7; da carico 16; II cambusieri da passeggeri 3; III cambusieri 18; giov. di camera 64; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 23; panettieri-pasticceri 65; infermiero 24; maitre d'Hotel 14; cameriere 8; giov. cambusa 10 (7); macellai 7; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: capi stiva 67; fuochisti 327; carbonai 179, 165, 179, 171, 180, 183, 184, 195; elettricisti 8, 18; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 14, 16.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 47; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 56; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 26; camerieri 19; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 14.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 14; marinai 67; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 9; capi fuochisti 16; fuochisti 84; carbonai 34; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 11; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 5; giovanotti camera 7.

Da richiamare: marinai 60; fuochisti 68, 69, 73, 21.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; giov. cop. I 0; carbonai 15; capi fuochisti 4; camerieri 3; cuochi 4; giov. camera 3.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 a: «Taranto», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Trento», car.; Molo III (Lloyd) b: «Tsia», car.; Hangar 6: «Dalmatia», car.; Hangar 14: «Bosna», scar.; Molo II: «Cyclops», car.; Hangar 17: «Remo», scar.; Hangar 23: «Carolina», inop.; Hangar 32: «Columbia», inop.; Diga: «Erdely», «Cilicia» e «Adda», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo della Sanità: «Brenta», inop.; Molo Venezia: «Quinto» e «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto E. Filiberto: Riva: «Thurso» e «Numentum», scar.; Molo V: «Georgia», car.; «Dardania» e «Daksa», scar.; Hangar 65: «Orien», inop.; Hangar 69: «Bellena», car.; Hangar 71: «Hungaria», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. l'Ali», inop.; Molo Servola: «Bavarian», car.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Bellena», da Fiume; «Quinto», da Monfalcone; «Epiro», da Brindisi, con 67 tonn. di merce e 1 pass.; «Bosna», da Spalato, con 48 tonn. di merce e 10 pass.

Partirono i piroscafi: «Tiziano», per Valencia; «Epiro», per Venezia; «Tiepolo», per Monfalcone; «Zion», per Pireo; «Palacky», per Galatz; «Tebe», per Algeri.

BORSA DI TRIESTE

26 febbraio 1923

Rendita	75.48	Nav. Libera Tr.	395
Consolidato 5%	84.50	» Istria-Trieste	249
B. Tes. sett. I em.	99.10	» Lloyd Tr.	1495
» II emiss.	99.20	» Lussino	631
» III emiss.	99.30	» Martinolich	125
» IV emiss.	99.40	Strade ferr. med.	228
Prov. Trieste 1899	40.—	Strade ferr. mer.	336
» » 1914	42.—	Oceania	125
» » 1915	41.—	G. L. Premuda	348
Cam. comm. 1880	32.—	Società Tramway	160
Prov. Istria 1900	40.—	Tripcovich e C.	278
Ist. com. Istria (c)	40.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (1)	86.—	Ampelea	515
Fond.rio Istria (c)	52.—	Ansaldo	13
» » (1)	90.—	Beni Stabili	470
Banca d'Italia	1490	Cant. nav. triest.	169
Commerciale ital.	945	Cem. Dalmazia	340
Comm. triestina	542	» Isonzo	97
Credito Italiano	721	» Spalato	255
Banco di Roma	104	Edison	487
Banca Adriatica	100	Eridania	415
Banca Cred. pop.	246	Kerka	300
Zivnostenska	229	Gas Roma	581
Assic. Generali	21050	Ilva	11
Grandine Merid.	359	Lavanderia	315
Riun. Adriatica	2859	Montecatini	180
Nav. Adria	335	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	66	Pastificio triest.	194
» Cosulich	328	Pilatura Riso	504
» Dalmatia	376	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1325	Terni	479
» Gen. Italiana	569	Tergesteo	

CAMBI: su Amsterdam da 820 a 830; su Belgio da 110 a 113; su Francia da 126.25 a 126.75; su Londra da 97.75 a 98; su Nuova York da 20.75 a 20.85; su Svizzera da 390 a 393; su Berlino da 0.09 a 0.0950; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 61.60 a 62; su Ungheria da 0.65 a 0.75; su Vienna da 0.0280 a 0.03; su Zagabria da 20.20 a 20.50.

DIVISE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.25 a 80; lire dinari da 20.40 a 21; dollari da 20.65 a 20.80; sterline da 97.50 a 97.80.

BORSA DI MILANO

del 26 febbraio 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 76.35; Consolidato 5 p. c. fine mese 85.60; Banca d'Italia 1508; Banca Commerciale Italiana 949; Credito Italiano 722.50; Banco di Roma 104.50; Ferrovie Meridionali 330; Ferrovie Mediterranee 229; Costruzioni Venete 148; Rubattino 569; Lanificio Rossi 2200; Cotonificio Cantoni 1367; Cotonificio Veneziano 143; Cotonificio Meridionale 72.50; Elba 54; Terni 431; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 110; Officine Breda 255; Ansaldo 13.50; Montecatini 180; Metallurgica Italiana 120; Edison 485.50; Società Adriatica 130.50; Vizzola 855; Marconi 258; Molini Alta Italia 525; Industria Zuccheri 446; Raffineria Ligure Lombarda 486; Eridania 413; Distillerie Italiane 146; Esport. Italo Americana 575; Beni Stabili 468; Fiat 286; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 11.50; Libera Triestina 400.

CAMBI: Parigi 127; Svizzera 390.75; Londra 97.85; New York 20.80; Germania 0.095; Bucarest 9.75; Belgio 112; Spagna 327; Vienna 0.03; Praga 61.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Tito, Pepi e Ubaldo. Le tre volte in cui Caruso cantò a Trieste sono due; il 14 e 15 dicembre 1921 l'«Elisir d'amore» e il 17 e 18 ottobre 1902 il «Rigoletto», sempre al Politeama Rossetti per la Associazione italiana di beneficenza. — *Importuni.* Il «Trovatore» è stato dato ultimamente al Politeama Rossetti nel 1921. — *Lilia.* Che cosa prepara Amalia Guglielminetti? Commedie in collaborazione, dicesi, di Pitigrilli. E' imminente inoltre un romanzo che, secondo gli intendimenti della poetessa, vuol essere il romanzo della passione e del desiderio della esasperazione della sensibilità, dell'ironia, del scetticismo e del sogno: «La rivincita del maschio» (edizione Lattes).

Invalido. Le domande di ammissione al concorso per 10 posti di addetto di legazione devono essere presentate su carta da bollo da lire due al Ministero degli Esteri non più tardi dell'11 marzo. Occorre allegare: attestato di cittadinanza italiana, atto di nascita da cui risulti un'età non inferiore ai 20 nè superiore ai 30 anni (35 se combattenti), certificati e documenti riguardanti il servizio militare, certificato rilasciato da medici militari il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione, che gli permetta di affrontare qualunque clima (chiedere la visita al comando militare viciniore in base alle disposizioni sul servizio sanitario n. 350 e 351 del 25 giugno e 30 settembre 1903), attestato di aver sempre tenuto buona condotta e di essere di civile condizioni, fedina criminale, diploma di laurea ottenuto in una Università del Regno. Nella domanda si deve dichiarare di assoggettarsi alle nuove norme sulla Cassa di previdenza. Il Ministero non è vincolato ad accogliere le domande di ammissione e otto giorni prima dell'inizio degli esami, i nomi degli ammessi saranno pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale. Materie d'esame: diritto internazionale, diritto e procedura civile e penale, diritto commerciale, marittimo, costituzionale, amministrativo, storia moderna, geografia, economia, statistica, stenografia, francese e inglese o tedesco. Per il concorso a 12 posti di addetti consolari, le condizioni sono identiche.

Argentina. 1) Contro le macchie di cioccolata sulla biancheria: Ammoniaca 5, trementina 5, etere 5, alcool a 95 gradi 85 parti; prendere un tuorlo d'uovo e farne una poltiglia con parte della soluzione suddetta e posta sulla macchia. Più tardi lavare con l'acqua tiepida e stirare la stoffa ancor umida. 2) Macchie d'olio si levano rendendo umida la stoffa e bagnando la macchia con la soluzione data al N. 1) in modo che il liquido venga assorbito dalla carta asciugante posta sotto la stoffa. 3) La macchia di limone sarà tolta dal marmo con una soluzione alcalina (potassa o soda).

Spes ultima dea. La spes che la corrispondenza aperta faccia reclame o si ingerisca nella reclame dei liquori, convien si defunga all'istante! — *Gabriele.* «Foscarina» e «Stelio Effrena» (on Stellio e Frene), sono personaggi del più popolare romanzo di d'Annunzio «Il fuoco».

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

L'ambiente luminoso
Fa l'*un*; l'*altro* è parente.
E un *tutto* spiritoso
Fa ridere la gente.

Soluzione del giuoco precedente:

MI - CIO — MINCIO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche lavapiatti per Hotel, restaurant, trattorie, alberghi, bars, buffet, Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 34084 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri con referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 34084 A

BAMBINAIE, domestiche, cameriere, prestaservizi con buoni attestati, miti pretese Trieste fuori offre subito Agenzia Valdirivo 23. 34174 A

CAMERIERA o governante, guardorobiera, vice madre abile cucito ottimi attestati offresi, anche a persona sola per buona massaia. Offerte «Elvira» Piccolo. 34176 A

CUOCA semplice tutti lavori, buoni attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 34044 A

CUOCA parla tedesco e italiano offresi. Offerte «Cuoca» Piccolo. 31287 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare ecc.; per privati, trattori, ambulatori offronsi. Valdirivo 21, II. 31481 A

PERSONA distinta offresi persona sola oppure vedovo con figlie. Offerte «Berta» Piccolo. 34066 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. Via Ospitale n. 1, Pietco. 8958 A

RAGAZZA per bene offresi aiuto lavori di casa. Offerte sub «Zelo» Piccolo. 31309 A

RAGAZZA con bambina, brava per tutti lavori di casa, con buone referenze, senza paga offresi. Via Udine n. 25, piano II, porta 16. 31403 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, per Trieste, Roma, Napoli, Firenze, Torino, Venezia ed altre città del Regno cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 34084 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinait, prestaservizi cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 34084 B

A. CAMERIERA giovane e cuoca capace per trattoria, domestiche, servitù in genere Trieste fuori cerco subito. Valdirivo 23. 34174 B

CAMERIERA elegante, buoni attestati, sappia bene cucinare cercasi. Percich, Risorta 12. 31497 B

CAMERIERE, cuoche perfette, domestiche, cerca «La Fiorente», Ginnastica 1, II. 200 B

CUOCA capace, giovane per tutto il giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 31429 B

CUOCA brava per trattoria cercasi. Largo Santorio n. 1. 31559 B

CUOCHE, cameriere, domestiche per Trieste fuori cercansi. Valdirivo 21, II. 31481 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Cohen, Valdirivo 27, IV. 33964 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Via Rossetti n. 78. 31319 B

DOMESTICA capacissima, buoni attestati cercasi. Valdirivo 2, III, sinistra. 31451 B

DOMESTICA abile cercasi. Via Rossetti 8, IV p., destra. 34138 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Istituto 46, II. 34118 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare cercasi da distinta famiglia tre persone. Via Palestrina 3, II piano. 34022 B

DOMESTICA tutto servizio, sappia bene cucinare all'italiana, cercasi. Via Miramar 17, piano primo destra. Inutile presentarsi senza buoni certificati. 31537 B

DIRETTRICE di casa con buoni attestati, sappia bene cucinare cercano coniugi distinti. Presentarsi 11-1. Indirizzo Piccolo. 34208 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Galatti 8, 14. 34168 B

RAGAZZA tutti lavori cercasi con attestati. Alfieri 4, porta 6. 31257 B

RAGAZZA tedesca per tutti i lavori domestici cercasi; senza referenze inutile presentarsi. Viale Regina Elena 25, porta 15. 34202 B

RAGAZZETTA onesta, brava, per bambini. Rivolgersi Via Risorta 1, I. 31485 B

RAGAZZETTA quindicenne, sana, laboriosa, cerco. Ventisettembre 11, secondo. 31455 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cerco. Via S. Maurizio 12, I, Lenardon. 34140 B

RAGAZZETTA per bambino ad ore cercansi. Via Sanità 16, 2. 33936 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE in commestibili e delicatezze, buoni attestati, praticissimo anche buffet, offresi miti pretese. Offerte «Capacità» al Piccolo. 33982 C

AMMINISTRAZIONE stabili assume ragioniere con cauzione, miti pretese. Scrivere «Energico» Piccolo. 33986 C

CASSIERA, conoscenza lingua tedesca, slovena e comprende italiano, offresi a caffè o bar; recasi anche fuori, in provincia. Gentili offerte «Cassiera» Piccolo. 30875 C

CHAUFFEUR venticinquenne dispone 15.000 cerca posto prontamente. Offerte «Assiduo» Piccolo. 8955 C

CONIUGI per bene cercano custodire villa, studio, dirigere casa a signore ecc., in cambio alloggio. Ottime referenze. Offerte «Medi» Piccolo. 31307 C

DONNA giovane a modo offresi pulizia scrittoio o ambulanza medica. Offerte «Emma» al Piccolo. 31433 C

DONNA pratica per tutti lavori, buoni attestati offresi per tutto il giorno. Offerte «Lucia G.» Piccolo. 31403 C

ELETTROTECNICO autorizzato offresi per impianti luce e forza. Offerte «Autorizzato» al Piccolo. 34040 C

FATTORINO per ufficio, banca, magazzino, offresi. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 33986 C

GIOVANE onestissimo, ottime referenze offresi fattorino, riscuotitore o per ufficio, miti pretese. Offerte 26.enne» Piccolo. 33393 C

GIOVANE offresi qualsiasi impiego, possibilmente commesso, miti pretese. Scrivere «Gradis» Piccolo. 31223 C

GIOVANE attualmente impiegato, conoscenza tedesco, inglese, italiano, dattilografo, desidera migliorare posizione. Offerte sub «Inglese» Piccolo. 31346 C

IMPIEGO fiducia, responsabilità offresi. Preferiscesi signora intelligente, energica. Scrivere referenze, cauzione, disponibile. Offerte «Quicolo» Piccolo. 31437 D

MAGAZZINIERE capacissimo, assiduo, dispone 20.000 cerca posto. Offerte «Venticinquenne» Piccolo. 8954 C

MARITTIMO robusto, volonteroso offresi come facchino lire 75. Offerte «Marittimo» Piccolo. 31301 C

OPERATORE elettromeccanico offresi; assume riparazioni d'istrumenti musicali a corda. Via S. Francesco d'Assisi 52. 30997 C

PERSONA civile indipendente, italiano, tedesco, capace cucinare, faccende domestiche, occuperebbesi qualunque posto fiducia presso persona distinta anche fuori. Offerte «Referenze 45» Piccolo. 31439 C

SIGNORA conoscenza 7 lingue offresi qualsiasi occupazione. Offerte sub «Profuga» Piccolo. 31297 C

SIGNORA offresi per donna di chiavi, capace tutti i lavori di casa, una o due persone. Offerte «Maria C.», Piccolo. 31425 C

SIGNORINA seria, lunga pratica lavori ufficio, dattilografa, contabile, corrispondente, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, con buone referenze, cerca posto anche fuori Trieste. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 33524 C

SIGNORINA pratica contabile offresi, eventualmente singole ore, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 31553 C

SIGNORINA distinta, lunga pratica bambini, offresi pomeriggio, passeggio, istruzione tedesco, italiano, pianoforte. Offerte «Cuore» al Piccolo. 33989 C

SIGNORINA germanica 21 anni, famiglia nobile, istruita, offresi sorveglianza bambini. Offerte «Buon trattamento» Piccolo. 33979 C

SPEDIZIONIERE pratico, con ottime referenze corrisponde perfettamente nelle lingue italiana-tedesca e czeco-slovacca, bene intradotto presso Dogane, magazzini generali e ferrovie. Indirizzo Piccolo. 8964 C

TAGLIATORE viennese in biancheria uomo, desidera cambiare situazione. Offerte sub «Kollmann» Pubblicità Molesini, Gorizia. 672 C

TRENTATREENNE ottime referenze, disponendo cauzione cerca posto di fiducia o magazzino in consegna presso importante ditta. Indirizzo al Piccolo. 33985 C

TRIESTINO cinquantenne, bella presenza, cerca posto quale riscuotitore, cursore, fattorino od altro, cauzione 25.000. Scrivere «Intelligente» al Piccolo. 31365 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I piano. 29915 C C

ASSUMONSI riparazioni orologi, gioie, borsette ecc., prezzi miti. Solitario 16, I. 10787 C C

ASSUMONSI riparazioni orologi, gioie, borsette ecc., prezzi miti. Solitario 16, I. 10787 C C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie riparazioni mobili e altri lavori. Recapito Battisti 13. 34088 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta, angolo via Industria. 33719 C C

MODISTA confeziona prontamente elegantissimi modelli; ultime creazioni; rimodernature; modelli pronti; prezzi concorrenza. Piazza Oberdan N. 5, quarto. 160 CC

OMBRELLI si riparano. Via Media N. 1. 33?? CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala destra. 33?0 CC

PELLICCIAIA offresi giornata riparazioni e nuovo. Offerte «Tintura» Piccolo. 33?5 C C

RETINE, «à-jour», ricamo macchina, pronta esecuzione (per privati). Indirizzo Piccolo. 33?? CC

RETINE, «a jour», ricamo macchina, pronta esecusione per privati. Indirizzo Piccolo. 33698 CC

RICAMATRICE eseguisce recentissimi monogrammi, qualunque ricamo. Corso Vitt. Em. 21, IV. 31123 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 10957 CC

SARTA offresi confezioni tailleurs, mantelli e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 28861 C C

SARTA capacissima biancheria, riparazioni offresi giornata. Petrarca 3, p. I. 31291 CC

SARTA offresi confezioni tailleurs, mantelli e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 28861 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma assume qualsiasi lavoro perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari. Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 10957 C C

SARTA diplomata esposizioni Roma in tailleurs, abiti sera, ballo. Confeziona casi urgenti entro giornata. Valcini, Ireneo Croce n. 10. 31353 CC

SARTA uomo offresi pomeriggi. Via Cisternone Gretta 89, Giurco. 31355 CC

SARTA milanese assume qualsiasi lavoro, offresi giornata. Via Udine 29, pt. 31477 CC

SARTA taglia prova senza difetti qualsiasi cucito, specialità mantelli tailleurs, tipo uomo, bellissimi modelli. Zaccaria 3, primo. 34106 CC

SARTA bravissima offresi giornata tutti lavori signora. Foscolo 31, mezzanino, porta 1. 34098 CC

SARTA signora, bambini, biancheria offresi. Offerte «Lire 6» Piccolo. 34018 C C

SARTA conosciutissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti tailleurs, perfettissimi, senza difetti, qualsiasi modello lire 70, vestiti ballo, passeggio lire 40. Zovenzoni 5, primo destra. 34229 C C

SARTA bravissima, rimoderna subito vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, I, destra. 34228 C C

SIGNORA per bene buonissima cucitrice cerca lavoro per pomeriggio presso distinte famiglie. Offerte «Speranza» Piccolo. 31305 CC

SIGNORINA capace biancheria uomo, donna, rammendare, ricamo mano offresi, miti pretese. Offerte «Abile» Piccolo. 31315 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. PREMIER cercasi prontamente. Salone Pucci, Corso 31, II. 31507 D

CONDUTTORE trattoria centralissima, buone condizioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 34088 D

DITTA cerca signorina conosca italiano, sloveno, tedesco. Offerte calligrafiche con età e pretese sub «Contabile» al Piccolo. 31363 D

GARZONA per aiuto negozio cercasi. Delendi, XX Settembre 19. 33796 D

MAGAZZINIERE con cauzione trova pronta occupazione presso importante ditta. Indirizzo Piccolo. 34926 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Presentarsi dalle 10 in poi. Foscolo 26, V. 31265 D

RAGAZZETTA brava a-jour a mano cercasi. Madonnina 4, porta 20. 34040 D

RAGAZZINA cercasi per latteria. Piazza Oberdan N. 5. 34146 D

RAGAZZO negozio cercasi. Pozzo bianco 7. 34505 D

RAGAZZO pratico banco cerca subito Bar Milanese, Corso 6. 34006 D

SARTA brava cercasi per famiglia. Inutile presentarsi se non capace. Indirizzo Piccolo. 34441 D

SARTA brava cercasi. Offerte «Brava» Piccolo. 8963 D

SARTA donna, paziente, accetta apprendiste paganti. Zovenzoni 5, primo, destra. 34228 D

SIGNORINA abile fioraia cercasi con cauzione. Inutile se non abile. Via S. Lazzaro N. 5. 31273 D

VARIETA', drammatica. Cercansi artisti, signorine, signori: anche principianti. Insegnamento gratuito. Indirizzo Piccolo. 34032 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA letto, bella posizione, poche scale, luce elettrica, ogni comfort, con vitto, cerca signora seria, presso signora distinta, non meritevante ed unica subinquilina. Dettagliate offerte presso Piccolo «Alba». 33986 E

CAMERA eventualmente salotto, elegantemente ammobiliato, centro, ingresso cerca giovane stabile, distinto. Offerte «Amino» Piccolo. 8955 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi presso piccola famiglia o persona sola. Sub «Coniugi» Piccolo. 31551 E

CAMERA o appartamentino, ingresso disobbligato, elegantemente ammobiliati, centrali, eventualmente vitto, cerca distinto capitano stabile. Indicare luce indirizzando «Automobilista» Piccolo. 34030 E

CAMERE ammobiliate, con o senza ingresso libero, matrimoniali, comodo cucina, cerca «La Fiorente», Ginnastica 10, II. 300 E

CONIUGI triestini cercano stanza vuota, comodo cucina. Offerte «Stabili» Piccolo. 34142 E

IMPIEGATO stabile cerca stanza massima pulizia, possibilmente luce elettrica e ingresso libero. Scrivere Casella postale 253 centro. 31503 E

STANZA vuota, comodo cucina, presso persone perbene, cercano coniugi anziani. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 31469 E

Luigi Létang 48

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ma essa gli sorrideva carezzevole, ed il suo sguardo aveva una dolcezza penetrante.

— A meno che — essa continuò, malgrado il divieto categorico del suo interlocutore — a meno che il vostro cuore non nutra una di quelle passioni che riempiono un'esistenza...

Maxfeld, esasperato, si agitava, quasi fosse stato sui carboni ardenti.

— Queste passioni — essa riprese — non muoiono con l'oggetto amato. Resistono vittoriosamente all'opera logoratrice degli anni ed è bastante a tenerle vive un'immagine, un ricordo...

Aveva accentuata a bella posta la parola «immagine», ed insisteva ancora:

— Una dolce immagine che si contempla nelle ore solitarie. Dite, camerata, non siete forse sotto il dominio di una di queste passioni e per ispirarvi non tenete una di queste immagini sempre con voi?

— No, no! — fece Maxfeld, in cui l'ira ribolliva.

— Ebbene, mio caro — replicò tranquillamente la principessa — voi mentite, perchè avete addosso un ritratto di donna, sul quale posate gli occhi quando siete solo...

Maxfeld si precipitò su Varvara, con le mani tese, quasi volesse strangolarla.

— Maledetta femmina! — gridava — E' il demone della curiosità che ti tormenta... che ti suggerisce l'invenzione, la menzogna!

Varvara, snella ed agile, sfuggiva agli assalti dell'uomo inferocito.

— Io non mento... Vi ho visto...

— Ah! miserabile!... sapevo bene che costei mi spiava... Tradirice! spia!

Cercò intorno a sè qualcosa da lanciarle contro, da colpirla, e nulla trovando, con gesto abituale cercò in tasca la rivoltella.

Ma Varvara l'aveva preveduto ed appuntava su lui la canna della sua arma.

— Non facciamo stupidaggini — essa fece con superba baldanza. — Su questo terreno valgo quanto voi. Non ho paura della morte più di voi. Via! siate ragionevole! riflettete ch'io non vi voglio nessun male; anzi è il contrario. Nutro la più viva ammirazione per il vostro genio distruttore e vi considero come un capo veramente degno di comandare.

— E allora — gemè il terrorista, lasciandosi cadere sulla poltrona — perchè mi tormentate?

La principessa fu colpita dall'accasciamento che quel gemito rivelava.

Si fece insinuante.

— Io vorrei, invece, alleviare le vostre sofferenze; ma voi vi chiudete in un altero segreto, vi avvolgete nell'ombra mentre vi compiacete di mettere brutalmente in luce le miserie altrui. Riconoscete che questo produce una situazione irritante... Si vorrebbe conoscere qualcosa, non fosse che per ispiegare l'asprezza del vostro parlare, qualcosa d'una sventura terribile, senza dubbio, toccatavi, poichè essa tiene acceso in voi quell'odio feroce che nutrite per i potenti della terra...

Maxfeld che s'era ricomposto, agli assalti di Varvara, di cui l'ardente curiosità era inasprita dall'impotenza di soddisfarla, oppose un viso rassegnato ed impassibile.

— E' inutile — egli disse — continuare questi discorsi. Checchè voi ne pensiate, come di un partito, avevo il diritto di scrutare il movente che v'ha condotta fra le nostre file e di affermare che un amore contrario ed il crollo di un sogno ambizioso sono mali passeggeri, di cui il tempo guarisce.

— Quali sono, allora, quelli che non guariscono?

— I miei... che voi non conoscerete mai... Ma tronchiamo. Io sono ancora vostro ospite per due giorni.

— Sì poco?

— Sì. Mi basteranno a finire il mio lavoro. Alcuni camerati verranno presto a prendere le bombe preparate per portarle in luogo sicuro. Io adempio i miei impegni e voi adempite i vostri.

— Sia, signore — rispose la principessa, stizzita. — Vedo che ho avuto torto di compassionare le vostre nascoste sofferenze e di cercare di farvi aggradire l'offerta di quello consolazioni di cui si compiace sovente il cuore femminile e che, venendo da me potevano avere qualche valore. Voi rifiutate. Sta bene. Continuate ad approfondire l'abisso che le vostre esaltazioni fanno presentire e rimanete pur solo malgrado il «guai all'uomo solo» pronunciato dalla bocca del destino.

Maxfeld, con voce così bassa che sembrò un sussurrio confuso, borbottò:

— Un abisso... un abisso... Non voglio che ci si guardi dentro... Non oso guardarci io stesso e fremo di essere costretto a farlo... forse...

La principessa non percepì queste parole, ma comprese dall'accento desolato che, nonostante il suo affettato cinismo, il Numero Uno era venuto, al pari di lei, all'anarchia perchè sospinto da vicissitudini dolorose.

Quale dolore più acerbo di quello che si nasconde dentro se stesso, come in una tomba più segreta delle catacombe o dei sepolcri nei cimiteri?

Varvara Dolymine ebbe l'idea che se colui nascondeva il proprio passato con ostinazione sì feroce, fosse perchè n'era atterrito egli stesso.

Che dramma d'orrore doveva essere!

E nell'anima volubile e romantica della principessa si risvegliò di un tratto un senso di vera compassione, che ben presto fece tacere la sua irritazione e la sua curiosità.

Cambiò tono e si mostrò conciliante e quasi anche affettuosa.

— Non serbatemi rancore — disse — se sono stata un po' troppo vivace nella disputa che abbiamo avuto testè. Ma esageravo le mie qualità di consolatrice. Più tardi, quando sarò divenuta ancora più vostra amica, renderete giustizia alle mie intenzioni. Dimentichiamo quanto è successo e torniamo se volete, alle cose d'oggi.

Maxfeld fe' cenno che acconsentiva.

— Va bene. Quando la vostra conversazione ha deviato — riprese Varvara, come se non l'avesse fatta deviare essa medesima a bella posta — vi parlavo delle inquietudini che mi cagiona, col suo atteggiamento, Bernardo Servoz.

— Vi riesce importuno al punto di volervi sbarazzare di lui... completamente? — domandò il terrorista, grazioso quanto gli era possibile.

Non voleva stare al di sotto della principessa, ma aveva modi strani di dimostrarsi grazioso.

— Io non serbo alcun rancore; — essa rispose — ma sono ristucca di udirlo ripetere continuamente che mi ama. Io aborro l'amore; in ciò vi rassomiglio.

Maxfeld fece un gesto di protesta, che voleva dire forse che non era la stessa cosa. Poi disse in fretta, per non avere a spiegarsi:

— Quel giovanotto non è dei nostri se non perchè ci siete voi. Se voi gli toglieste ogni speranza, se lo cacciaste, è ben probabile che egli cercherà di vendicarsi. Ora egli ne sa troppo per lasciarlo andare senza guarentigie...

— Come fare?

— Sarà semplicissimo. Ci riuniremo assieme ai compagni, che aspetto, in comitato. Sarà decisa, senza dubbio, un'esecuzione. Bernardo Servoz ha molte probabilità di venire designato come esecutore. Di rado si cambia.

— Molte probabilità — ripetè la principessa.

— Sì — affermò Maxfeld.

— Lo sapete bene... E' la morte per lui.

— Disgraziato!

Maxfeld fece spallucce.

— A ciascuno la sua sorte.

E levandosi dalla poltrona, si avviò con passo pesante verso il laboratorio.

— Devo seguirvi? — gli chiese Varvara. — Avete bisogno di me?

— No.

Rimasta sola, la principessa si adagiò sopra una seggiola e, seguendo con gli occhi le nuvolette azzurognole della sua solita sigaretta, pensava che comunque la lotta da lei iniziata contro Maxfeld per istrappargli il suo segreto non era poi stata sterile. Un punto era stabilito, un punto importante.

STANZA ingresso libero, primo piano o mezzanino, per uso ufficio, cercasi pressi Ponterosso, Mazzini, Torre bianca, Machiavelli, Lazzaretto vecchio, Sanità, XXX Ottobre. Offerte portineria Mazzini 30. 31459 E

STANZA vuota, vicinanze piazza Goldoni, cercano due sorelle. Offerte «Vuota» Piccolo. 34058 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, cerca capitano marittimo. Offerte «Minimo disturbo» Piccolo. 8920 E

STANZE vuote, una o due, con comodo cucina, cercansi presso donna dabbene o piccola famiglia, in cambio darebbesi servizio personale. Dirigere offerte con pretese «Oceana» Piccolo. 33862 E

STANZE 2-3, comodo cucina, cercansi presso distinta famiglia. Offerte «Prontamente» Piccolo. 33996 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi; escluse donne. Traversale al Bosco N. 3, primo, porta 7. 6970 F

A. AMMOBILIATA bellissima, centrale, grande, luce, stufa, ingresso quasi libero, comodità assoluta, affittasi, distintissimo. Visitare mattina. Indirizzo Piccolo. 33884 F

A. AMMOBILIATA con luce, affittasi. S. Michele N. 37, II, porta 7. 31503 F

AMMOBILIATA bellissima, centrica, soleggiata, luce, affittasi a distinto ufficiale. Via S. Lazzaro N. 8, porta 5. 34030 F

STANZETTA ammobiliata, costo buono, affittasi a serio stabile, miti pretese. Via Galleria N. 15, mezzanino. 31479 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a due persone, con pensione famigliare. Battisti 8, porta 13. 33998 F

AMMOBILIATA splendida, grande, soleggiata, affitta distintissima, piccola famiglia a distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 31325 F

AMMOBILIATA due letti affittasi; escluse donne. Via Udine 12, III, sinistra. 31343 F

AMMOBILIATA, luce, ingresso quasi libero, affittasi. Visitare dopo ore 11, Via Imbriani 12, II. 31511 F

AMMOBILIATA, pulita, bella entrata, ingresso separato, unico subinquilino, affittasi, anche ufficiale. Michelangelo 25, II, destra. 31519 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, affittasi a distinto ufficiale. Via Chiozza 28, II. 31471 F

AMMOBILIATA due finestre, con vitto, affittasi. Visitare dopopranzo, Largo Santorio 2, porta 6. 31465 F

AMMOBILIATA grande affittasi ad ufficiale o distinto impiegato. Udine 12, III, porta 21 (Stazione centrale). 31449 F

AMMOBILIATA elegantemente, affittasi. Via Galvani 5, II, porta 4 (Giardino pubblico). 31393 F

AMMOBILIATA, vista Corso Garibaldi, affittasi, signore, signorina distinta. Vidali 2, II. 31387 F

AMMOBILIATA grande, elegante, luce elettrica, bagno, entrata signorile, paraggi Posta, affittasi, distintissimo. Indirizzo Piccolo. 34158 F

AMMOBILIATA due letti, ariosa, soleggiata, eventualmente costo, paraggi Stazione centrale, affittasi. Via Anastasio 12, I, sinistra. 34100 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vitto, prezzo minimo, affittasi a persona per bene. Indirizzo Piccolo. 34026 F

AMMOBILIATA bella, affittasi, distinto signore stabile. Kandler 7, I, porta 6. 33874 F

AMMOBILIATA matrimoniale, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Valdirivo 23, III. 33910 F

AMMOBILIATA o vuota, esclusa cucina, affittasi presso signora sola. Ginnastica 32, I, destra. 33924 F

AMMOBILIATA esterna, due finestre, luce elettrica, ingresso scale, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 33888 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi. Via Roiano N. 4, V, porta 27. 33948 F

AMMOBILIATA grande affittasi prontamente, signore distinto. Molin grande 34, pt., destra. 33940 F

AMMOBILIATA per due signori, affittasi. Commerciale 8, I, destra. 31247 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 4, III, porta 14. 31521 F

CAMERA signorile, per una, due persone distinte, affittasi. Giustinelli 2 A, porta 3. 8959 F

CAMERA vuota, luce elettrica, affittasi prontamente a distinta persona sola. Via Rossetti 18, terzo. 31419 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 14, secondo. 31411 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Rossetti 26, porta 11. 31395 F

CAMERA vuota o parzialmente ammobiliata, ingresso libero, affittasi uso studio. Via Coroneo N. 13, porta 6. 31389 F

CAMERA ammobiliata, posizione centrale, affittasi per due persone. Indirizzo Piccolo. 34190 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Viale Venti Settembre 33, I, destra. 34150 F

CAMERA ingresso libero, affittasi; escluse donne. Via Ugo Appollonio 3, IV. 220 F

CAMERA vuota, soleggiata, indipendente, affittasi a persona sola. Ferriera 29, porta 18. 34130 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi a persona sola, unico subinquilino. Ferriera 29, porta 21. 34128 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con costo, affittasi. Battisti 20, porta 20. 34116 F

CAMERA uno o due letti, affittasi, Maiolica 14, porta 5. 34088 F

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33904 F

CAMERA vuota o ammobiliata, affittasi. Via Media 16, I, sinistra. 33956 F

CAMERA uno, due letti; camerino, vitto, affittansi. Bosco 10, III. 31311 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi, onesto operaio. Via Commerciale 9, mezzanino. 31327 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, Galileo 10, I, porta 4. 31405 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi, signore solo. Salice 4, I, destra. 34070 F

CAMERETTA pulitissima, vitto, affittasi, eventualmente due amici, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 34026 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, persona pulita. Rossini 14. 33928 F

CAMERINO affittasi. Sapone 5, I, sinistra. 31323 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tivarnella N. 3, porta 7 (Stazione centrale). 31345 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Rossetti 12, porta 2. 31337 F

CAMERINO ammobiliato, massima pulizia, costo, affittasi, persona civile. Acquedotto 95, porta 14. 31435 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Scorcola-Coroneo 686, V (Fabio Severo 26). 34042 F

VITTO, alloggio, cure, darebbe famiglia due persone a distinto signore anziano; può usufruire camera pranzo, bagno. Indirizzo al Piccolo. 34196 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Felice Venezian 4, III. 240 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona onesta. Mazzini 41, I, sinistra. 31533 F

STANZA bella, ammobiliata, vicino Stazione centrale, affittasi. Anastasio 10, II, sinistra. 31531 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Rozzol in Monte 886. 34004 F

STANZA ammboiliata, bellissima, davanti, affittasi, 10 lire mensili. Indirizzo Piccolo. 31329 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 18, porta 13. 31509 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Destra Chiesa Roiano 1, II. 31447 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, porta 18. 31415 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, di una persona, eventualmente comodo cucina, affittasi. Ginnastica 53, III, sinistra. 31399 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 33, III. 31379 F

STANZA ammobiliata, con due letti, luce elettrica, paraggi Stazione, affittasi, due giovani distinti oppure per ufficio. Indirizzo Piccolo. 34164 F

STANZA ammobiliata, anche vuota, entrata libera, affittasi, anche a signorina. Indirizzo Piccolo. 34158 F

STANZA amombiliata affittasi. Giorgio Galatti 8, secondo. 34168 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, affittasi, distinto signore. Indirizzo: Slataper 6, III, destra; visitare 10. 34160 F

STANZA vuota, luce elettrica, telefono, ingresso libero, casa signorile, centro, affittasi, soltanto ufficio. Indirizzo Piccolo. 34158 F

STANZA grande, vista mare, tutto a nuovo, con vitto eccellente, uso pianoforte, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 34046 F

STANZA vuota affittasi a persona distinta, presso piccola famiglia. Indirizzo: Cristoforo Colombo 1, primo. 34064 F

STANZA bellissima, confort, affittasi a distinta persona. Via Canova 12, porta 10. 34060 F

STANZA grande, due letti, con, senza costo, due amici; anche coniugi, comodo cucina, affittasi. Cellini 3, IV, destra, Stazione centrale. 34052 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Raffineria 9, primo, sinistra. 34038 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Udine 32, I, porta 12. 3392 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta, presso piccola famiglia. Venti Settembre 20, quarto. 33908 F

STANZA ammobiliata, vicinanze Meridionale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33954 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 31275 F

STANZA ammobiliata, bella, pulitissima, centro, affittasi prontamente, soltanto a distinto signore. Torrebianca 19, II, porta 5. 31313 F

STANZE due, ingresso libero, vuote, telefono, affittansi, ufficio, lavoratorio. Ginnastica 7, III, destra. 34224 F

STANZE due, vuote, affittansi. Via Istituto 39, primo, destra. 3149 F

STANZE due, vuote, per ufficio, I piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33906 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Chiozza N. 14, III, sinistra. 31347 F

STANZETTA, pressi Piazza Unità, affittasi. Rivolgersi: Giuliani, drogheria, Beccherie 7. 8968 F

STANZETTA molto chiara (adatta sarta), con comodo cucina, affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 33976 F

STANZETTA, vitto, affittasi, prezzo mitissimo. Commerciale 9, I, scala II. 33962 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO due chiavi, semplice e dentata, con federa, smarrito. Portare al Piccolo, verso mancia. 33994 H

ANELLO cerchio aperto, 3 brillantini, smarrito domenica. Generosissima mancia riportandolo Buonarroti 36. 31413 H

BRACCIALETTO vipera, smarrito dalla trattoria ai Portici alla via Donota 10; cara memoria. Generosa mancia. 33382 H

CONGEDO militare Giuseppe Brandolino smarrito. Pregasi inviarlo Istituto 37, spaccio Zanetti 33942 H

MATRICOLA navigazione mercantile nome Enrico Giacinti, Caffè Flora, smarrita. Onesto rinvenitore pregato portarla Androna del pane 3, V, generosa mancia. 31369 H

PORTAFOGLIO smarri povero cameriere. Onesto rinvenitore è pregato trattenersi importo ed inviare o depositare i tagliandi Piccolo. 31335 H

PORTAMONETE con piccola chiave inglese e denaro, smarrito; mancia portandolo al Piccolo, trattenendosi denaro. 33910 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO ammobiliato, piazza Goldoni, splendida vista, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34072 I

APPARTAMENTO signorile, amena posizione, cinque camere, camerino, cucina, acqua, luce, gas, stufe, bagno, telefono, scambiasi con altro tre camere, cucina, acqua, luce, gas, presso la Piazza Borsa, Portici Chiozza, Viale Venti Settembre. Esclusi mediatori. Offerte «Scambio» al Piccolo. 33890 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2-3 stanze, cucina, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 31417 I

APPARTAMENTO centralissimo, gas, 6 ambienti, parzialmente bene ammobiliati, fitto minimo, disponibile. Offerte «Diecimila» Piccolo. 34108 I

APPARTAMENTO posizione incantevole, 5 minuti tram, quattro camere, camerino, cucina, terrazza, giardino, altri locali, disponibile con o senza mobili, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 31513 I

BARCOLA, camera, camerino, cucina, comfort, disponibile, ammobiliato o vuoto. Informazioni Piazza Sansovino 2, dalle 14-16, Peruzzi. 31333 I

CALZOLAIO scambia camera cucina con portineria. Via Foscolo N. 26. 34034 I

FONDO mq. 1400 affittasi con casetta e tettoia. Richieste non anonime per entrare trattative sub «Deposito» al Piccolo. 31291 I

GRATIS darebbesi camera, cucina, coniugi soli cambio lavori domestici, orticello. Via Porta 411, Goliani. 33586 I

LOCALI provvisti luce elettrica, primo piano, Corso, poggiuolo, angolo, adatti uffici, negozio, studio professionale, affittansi. Indirizzarsi: «Casa Moda», Piazza S. Caterina 4. 34036 I

MAGAZZINI affittansi prontamente e agosto. - Massimo d'Azeglio 4, I, sinistra. 33878 I

MAGAZZINO in perfetto ordine, acqua, gas, affittasi, solo affitto. Massimo d'Azeglio 6. 34152 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrale, adatto scrittoio interno, luce, telefono, affittasi. Offrire prontamente Casella postale 7 Piazza Borsa 34082 I

MAGAZZINO per transito d'affittare a Barcola. Rivolgersi via ex S. Giovanni N. 4, presso G. Rebez. 31269 I

QUARTIERE adiacenze Piazza Garibaldi, tre stanze, camerino, comfort moderno, scambiasi con altro in villa o campagna. Offerte Piccolo sub «Campagna». 33900 I

QUARTIERE sei camere, bagno, cucina, uso scrittoio, abitazione, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi Piazza Ponterosso 2, primo. 31349 I

QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31407 I

QUARTIERE comfort, luce elettrica, camera, camerino, cucina, Piazza Goldoni, scambiasi con più grande, paraggi Commerciale, Scorcola, città. Offerte «Convenienza» Piccolo. 31443 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 34192 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, semi ammobiliato, comfort moderno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34074 I

QUARTIERE tre stanze. due camerini, cucina, soleggiato, comfort moderno, scambiasi con altro di 4 stanze, camerino, cucina, prezzi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 34014 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, camerino, cucina disponibile. Indirizzo Piccolo. 33986 I

QUARTIERE ammobiliato. luce elettrica, riva mare, comfort, 5 stanze, II piano, affittasi. Bar Venier, via Carducci 9, Milliava. 34200 I

QUARTIERE incantevole, villetta, tre stanze e cucina, affittasi, scambiasi eguale, più piccolo. Indirizzo Piccolo. 31539 I

QUARTIERINO, orto, affittasi, scambiasi con portineria. Offerte «Famiglietta» Piccolo. 31487 I

STANZE due grandi e due più piccole, al terzo piano, casa signorile, con tutto comfort, uso ufficio, affittansi. Accettansi offerte non anonime per inizio trattative sub «Studio» Piccolo. 31289 I

500 lire regalo per scambio di quartiere di camera, cucina, con altro eguale con camera più grande. Indirizzo Piccolo. 33932 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO piccolo, qualsiasi posizione, cercasi. Scrivere «Bianchi», Posta Piazza Venezia. 31285 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, ammobiliato, cercano distinti coniugi in affitto, paraggi centro. Offerte «Subito» al Piccolo. 31467 L

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, camerino, cercasi verso compenso. Offerte «Aros N. 100» Piccolo. 31453 L

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze e cucina, cercasi. Offerte «Compenso» Piccolo. 31375 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, pressi Rossetti, Piazza Scorcola, cercasi. Offerte «Ettore 37» Piccolo. 34090 L

CONIUGI senza figli cercano quartierino vuoto pagando spese. Offerte sub «Danilo» al Piccolo. 33334 L

MAGAZZINO pressi Giardino pubblico, con acqua, luce, per rimessa auto, cercasi. Granozio, Caffè Chiozza. 560 L

QUARTIERE centralissimo, 3-4 stanze, vuote, anche a pagamento annuo, cercasi. «Auto» Piccolo. 30961 L

QUARTIERE vuoto, 3 o 4 stanze, cucina, comfort, in città, pagando spese, distinta famiglia cerca. Esclusi mediatori. Offerte sub «Bianca» Piccolo. 33714 L

QUARTIERE due, tre stanze, cerca impiegato, posizione assicurata. Offerte «Famiglia» Piccolo. 33934 L

QUARTIERE due camere, cucina, comfort, vuoto oppure ammobiliato, cercasi per sposi. Offerte con pretese sub «Giannino» al Piccolo. 8960 L

SIGNORE distinto, forestiero, cerca piccolo appartamento. Rivolgersi piazza Venezia 1-I, sinistra. 30769 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17, vendonsi: camera matrimoniale completa con tavolo, due sedie lire 1800; altra faggio, olmo, mogano, frassino, stanza pranzo palissandro, cucina completa marmi; letto ferro pieghevole con susta 180; lettino bambini elegante lire 260; scrivania legno duro, grande 450. Soltanto via Geppa 17. 31499 M

A. A. GUARNITURE Club lire 1600; salotti 800; cucina 750; letti ferro con rete metallica 165; lettino bambino, elegantissimo, 200. Türk, San Lazzaro 10. 420 M

A. STANZA pranzo lussuosa, quercia, marmi e specchi, costo 5000, vendesi 3600; pianino buonissima voce, marca tedesca, non incrociate 2200, occasionissima. Ginnastica 10, quarto, destra. 34110 M

A. VETRIATA uso scrittoio vendesi. Ginnastica 10, quarto. 34112 M

ARMADIETTO 7 cassetti, antico, salotto mogano, libreria mogano intarsiata; candelabri antichi, sedie, divano per «entrè»; vasi giapponesi vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori, soltanto dalle 17-18, Viale Regina Elena 25, p. 13. 33968 M

ARMADIONI e tavoli da cucina vendo prezzo basso. Via Salice 4, vetraio. 33938 M

ATTACCAPANNI, camera letto, mogano, anticamera, studio, libreria; scrivania, comò, letti, suste, seggiolini per bambini ecc., vendo causa trasloco. Vasari 10, pianoterra. 34206 M

ATTACCAPANNI moderno, massiccio, vendo occasione. Madonna mare 8, pianoterra, Pignolo. 31451 M

BICICLETTE due mezza corsa vendo causa bisogno. Ruggero Manna 3, pianoterra. 33984 M

BICICLETTE passeggio, altra mezza corsa, vendonsi rarissima occasione. Crosada 12, osteria. 34204 M

BLUSA seta, nuova, vestito finissimo marrone, frack, vendonsi. Belpoggio 1 A, II p. 34102 M

CAGNA lupina giovane vendo. Longera, 132. 33918 M

CAGNA lupina, 15 mesi, vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 34054 M

CAMERA matrimoniale faggio, soltanto lire 1250; altra rovere lucidato 1350; altra olmo, frassino, prezzi ribassati; lettino bambini 190; sedie in 20 tipi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 605 M

CAMERA matrimoniale finissima, con cristalli, tinta in mogano, vendesi. Carducci 12, terzo. 31231 M

CAMERA letto rovere, modernissima, facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Punzo, F. Filzi 15. 604 M

CAMERA letto una persona, quasi completa, vendesi. Rivolgersi Arcata 16-I, scala destra. 33950 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche, quercia massiccia, fabbricazione propria, vendesi occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 34132 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, moderna, solida, vendesi, occasione. Istituto 39, III, porta 12. 360 M

CAMERA pranzo, credenza grande, tavola allungabile, 6 sedie, nuova, soltanto lire 2000. Deposito, via Milano 7, primo. 34186 M

CAMERA letto lussuosa vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 34194 M

CAMERA matrimoniale frassino, massiccia, lire 2200; altra rovere e frassino lire 2700. Deposito, via Udine 25. 31361 M

CAMERA matrimoniale acero, grande psiche, specchi fino terra, vendesi rara occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 39501 M

CAMERA matrimoniale vendesi lire 700. Via Piccardi 16, p. 33. 34014 M

CAMERA matrimoniale mogano, armadio, lavamano, specchi cristallo, tutto buonissimo stato, vendesi. Riborgo 17, porta 14, dalle 10 in poi. 8957 M

CAMERA matrimoniale massiccia, farmacie, specchi molati, lire 1200; altra ciliegio, frassino fiorato, pioppo, porte piene, ottima lavorazione, fortemente ribassato. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare prezzi, qualità. 300 M

CAMERA matrimoniale moderna e cucina, tutto per lire 1900, occasione vendo. Scalinata 10. 34212 M

CANE caccia bravissimo, vendesi occasione causa partenza. Molino vapore 13. 34166 M

CARRETTINE uso magazzini, carretti a 2 ruote con tavolazzo, da vendere. Chiozza 43. 34114 M

CARRETTO per piazza, bollitore 3 fiamme, vendesi occasione. Via Gallina 4, Arolino. 31421 M

CARRETTO 4 ruote, per magazzino, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34214 M

CARRO 2 ruote, cassone guardaroba, vendonsi. Nicolò Cigotti 75-I, destra. 31397 M

CASSA controllo National, Monopol, Union, Martin, vende Müller, Ireneo 6. 34104 M

CASSAFORTE Wertheim, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 592 M

CASSAFORTE vendesi in giornata, lire 200. Caffè, via Media 4. 31527 M

CASSAPANCA artistica vendesi. Via Luciani, angolo via Ferriera n. 2. 34012 M

CREDENZA, trumeau con marmi, tavolino da toilette, quadri e cornici, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33966 M

CUCINA completa, con scolapiatti zincato, lire 725. Punzo, F. Filzi 15. 603 M

CUCINA nuova, laccata, ultimo modello, nove pezzi, vendesi occasione 600. Piccardi 30-IV, Frausin. 31293 M

CUCINA moderna vendesi questa sera, dalle 19 alle 20.30, al miglior offerente. Via Salice 4, vetraio. 33938 M

CUCINA con marmo, stanza da letto, altra da pranzo, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 33692 M

CUCINA, modello elegantissimo, con marmi, lavorazione perfetta, vendesi occasione 1100. Molino vapore 13. 34166 M

CUCINA modello elegantissimo, con, senza marmi, vendesi occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 34132 M

CUCINA completa vendo occasione. Torre Bianca 41. 31385 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con o senza marmi, vendesi prezzo occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 31499 M

FRANCOBOLLI per collezione, anche singoli pezzi, vendo a condizioni di assoluta concorrenza. S. Maurizio 5-I. 34126 M

FUCINA, ventilatore, vendo lire 120. Madonnina 8-II, porta 16. 34120 M

FUCILE da caccia, calibro 12, adoperabile con qualunque polvere, vendesi prezzo d'occasione. Molino vapore 13. 34166 M

GIACCA nera, gilet, calzoni fantasia, quasi nuovi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 33926 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Geppa 17. 31501 M

LAMPADARI luce gas vendonsi prezzo d'occasione. Corso Garibaldi 5, porta 21. 34024 M

LETTI 2 faggio, lucidi, 110; chiffonnier 220, sgabelli 50, suste, materassi crine, lanetta, massimo buon prezzo. Fonderia 3. 31339 M

LETTO ferro completo, macchina Singer, vendonsi giornata, causa trasloco. Pozzo mare 2-I, destra. 34188 M

LETTO, susta, tavolo cucina, causa partenza vendonsi 130 lire, entro mattina. Pozzo mare 5-IV. 34180 M

LETTO una piazza e mezza con materasso lana vendesi. Via Fonderia 12-III, sinistra. 31517 M

LETTO nettissimo vendesi. Visitare dopo le 9: via Rossetti 51-I, destra. 31267 M

LETTO anteguerra, massiccio, sgabello, 2 letti pieghevoli, 2 poltrone, assieme 250, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 31523 M

LETTO una persona, modico prezzo, vendesi. Timeus 14, porta 14. 31377 M

LIBRERIA grande, lampario gas-elettrico, sgabelli, letto pieghevole, quadri, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 34172 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 10709 M

MACCHINA da scrivere Hammond, buonissimo stato, vendo per sole lire 350. Indirizzo Piccolo. 8955 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, solida, sicura, silenziosa, scorrevole, garanzia 5 anni, istruzione ricamo gratis, vendesi rate; ritiransi usate. Della Vedova, Coroneo 1. 650 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi lire 240. Androna della scala 4-I, Riborgo. 8961 M

MACCHINA cucire mano, quasi nuova; impermeabile ragazzetta, vendonsi. Canova 9, p. 18. 34016 M

MACCHINA a braccio, da calzolaio, buonissimo stato, vendesi. Pietà 29. 31516 M

MACCHINA da scrivere visibile, vendesi occasione. Gatteri 45, porta 7. 31489 M

MACCHINA cucire Singer, nuova, vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 34170 M

MACCHINA scrivere Adler vendo occasione. Piazza Niccolò Tommaseo 4-III. 34154 M

MACCHINA Singer, nuova, vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 34056 M

MACCHINA Singer da calzolaio vendesi. Indirizzo Piccolo. 31277 M

MANCANZA quartiere vendesi camera matrimoniale nuova, bellissimo stile, favorevole occasione. Rossetti 16-II, sin. 34134 M

MOBILI diversi vendonsi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 31521 M

OCCASIONE vendo fucile da caccia, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 31367 M

OCCASIONE vendonsi splendidi tailleurs, nuovi, causa sbaglio misura. Francesco Rismondo 4, Colenz. 34092 M

ORCHESTRIONE grande, perfetto, vendesi partendo. Ristorante «Buonarrivo» Via Ghega 9. 300 M

PIANINO, piani, pianoforti Roesler, Kochkorselt, Gebruder, Stingl, Laubergergloss, vendonsi scambiansi; facilitazioni pagamento mensile, senza interessi. Via Sanità 16, primo. 10730 M

PIANINO, pianoforti viennesi, assortimento, garanzia, facilitazioni. Deposito: Olivo, Via Udine 18. 10646 M

PIANINO nuovo, marca mondiale, straoccasione vendesi. Mazzini 22-II, Devidé. 8966 M

PIANINO concerto, finissimo, massima perfezione, avorio, tre pedali, vendesi. Istituto 23-IV. 34002 M

PIANINO, piano (mignon), originali, esteri scambio, rate, vendonsi occasione. Filzi 10-I, 11-12, 15-16. 31457 M

PIANINO lussuoso, piastra metallica, tastiera avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34182 M

PIANINO lussuoso, trepedali, cimiero, candelabri doppi, incrociato, piastra alta, vendesi. Parini 4, angolo Foscolo. 34002 M

PIANINO lussuoso, nero, vendesi 3300. Via Sanità 16-I. 33960 M

PIANINO ultimo modello stile inglese, garantito, perfettissimo, vendesi. Solitario 25, III. 34002 M

PIANO mignon, nero, viennese, incrociate, metallica, vendesi lire 4000, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 33960 M

PIANOFORTE ottimo, marca tedesca, vendesi. Ghiberti 3, porta 12. 34050 M

PIANOFORTE viennese, sonoro, corde ramate, tastiera avorio, vendesi 1800 lire. Solitario 25-III. 34002 M

SALA da pranzo mogano, grandiosa, monumentale, con 8 sedie, 2 poltrone, vendesi rarissima occasione. Via Geppa 17, mag. 39501 M

SCANDILETTI pelo di capra, nuovi, buona occasione vendonsi. Belpoggio 3 (rivolgersi portinaia). 33978 M

SCRIVANIA americana, armadio rouleau, prezzo straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

SCRIVANIA nuova, lire 150; banco falegname, nuovo, 220, vendonsi. Scalinata 9. 330 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posaati, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 314499 M

SERVIZIO da tavola, 6 persone (eventualmente 12), qualità fina, vendesi a prezzo conveniente. Visitare dalle 10-15. Indirizzo Piccolo. 34008 M

SPECCHI moderni 3, 120x65, lire 260. Crosada 5. 31373 M

STANZA pranzo nuova, sedie vera pelle, vendonsi. Tor S. Pietro 14, mezzanino, Soldat, ore 8-10, 3-4. 34124 M

STANZA da pranzo in noce americano, altra in palissandro, lussuosa, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 31361 M

STANZA matrimoniale ciliegio con frassino dorato, fortissima, psiche grande, specchi, cristalli, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 31999 M

STANZA pranzo palissandro, con 6 sedie vera pelle, altra rovere massiccia, lire 3000 vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 31499 M

Questa mane, dopo atrocissime sofferenze, cessava di vivere

MARIA ved. SILLA

d'anni 70

Profondamente addolorato, il figlio **ALBERTO,** a nome pure degli altri congiunti, annuncia sì irreparabile perdita.

Il trasporto della cara salma avrà luogo mercoledì 28 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 7 di via Ruggero Timeus.

Trieste, 26 febbraio 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni tributate al suo amato Capo

Giuseppe Tommasini

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori, con elargizioni, come pure con l'accompagnare la salma all'ultima dimora od in altre varie guise, vollero onorarne la memoria.

Speciali ringraziamenti s'abbiano il Comitato liquidatore, il Collegio dei revisori ed impiegati del Consorzio approvvigionamento dell'Istria, la Commissione approvvigionamento per l'Istria, gli impiegati e braccianti della Ditta L. Mangili e la spett. Direzione del «Club dei veci».

Trieste, li 27 febbraio 1923.

Famiglia TOMMASINI

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento mortuario apparso sul «Piccolo» del 24 corrente di **MARIA ved. EDLING,** leggasi **dott. GUIDO MANN** e non Marin.

STANZA completa 900, altra mogano, psiche, farmacie, vendesi 1950. Fonderia 3. 31339 M

STIVALI per cavallerizzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31279 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 39501 M

TAILLEUR talpa, nuovissimo, persona snella, vendesi prezzo occasione. S. Spiridione 12-IV, destra. 33974 M

TAILLEURS, princesses, mantelli primaverili, vendonsi occasione. Valcini, Ireneo Croce 10. 30331 M

TAPPETI Smirne occasione vendo. Riccardo Pitteri 4, terzo, sinistra. 33952 M

TAPPETO «Argaman» 6X5, straoccasione vendesi XX Settembre 39, terzo, destra. 32594 M

TAPPETO persiano, 2.70X3.20 vendo occasione. Mazzini 49-II. 34222 M

TAVOLA camera pranzo 24 persone, vendesi qualunque prezzo. Settefontane 30, fondo. 34210 M

VESTITO uomo, buonissimo stato, vendesi occasione. Ventisettembre 51-I, destra. 34096 M

VIOLINO autore vendo lire 140. Indirizzo Piccolo. 8971 M

VOLPI, stole tutti colori, mantelli talpa, coniglio, astrakan, straoccasione vendonsi. Mazzini 22-II, Devidé. 8967 M

VOLPI confezionate, stola talpa, pelli per guarnizione vendonsi. Gatteri 32-II. 10986 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchina cucire, terraglie, porcellane, vestiti, prezzi massimi. Via Beccherie 5, negozio. 24269 N

BICICLETTA tipo militare, perfetta, cambio tubolare, acquitasi. Scrivere «Naumann» Piccolo. 33894 N

CANE daneso maschio, pura razza, tigrato, giovane, acquisterebbe Maraja Waiz, Cormons. 8874 N

FRANCOBOLLI per collezione acquistansi. Offerte sub «Francobolli» al Piccolo. 31357 N

MACCHINA da scrivere usata, modello recente, acquistasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Perseveranza». 31295 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 33436 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi di massima convenienza come pure vende Oreficeria Cuffariotti, via Roma 9. 21525 O

A. A lire 10 oro fino, argento, gioie, orologi, dentiere acquista oreficeria Solitario 15, I. 10703 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTO, brillanti, oro platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 393 O

A. CORONE, fiorini, perle, oro, platino, dentiere paga altissimi prezzi Belleli, Madonnina 10, primo. 33920 O

A. ORO, brillanti, argento. rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli. Via Mazzini 46. 342 O

A prezzi minimi tinge, pulisce a secco, lava vestiti, stoffe da mobili, cortinaggi ecc. la tintoria Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

ACQUISTIAMO ovunque rottami torniture alluminio, rame, zinco, piombo, bronzo, ottone, ghisa, ferro. Soc. «Omniametalla», via Nizza 65, Torino. 5253 O

ACQUISTI vendita legnami d'opera d'ogni genere. Milano, ditta Tagliaferri, Corso Romana 7, telefono 3365. 5254 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen. Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, diventano sempre pi rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

JODOPARILLINA è indispensabile per chi abbisogna di una cura depurativa del sangue. La primavera è la stagione più adatta. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

FERRAMENTA, metalli, sacchi, fiaschi acquista vende: Via Economo 4, corte. 34094 O

GRANDE assortimento volpi Alasca originali, prezzi reclame. Pellicceria Crisnig, Foscolo, 39, primo. 31463 O

GRANDI arrivi giornalieri mozzarella di bufala dei Reali Siti Cardito. Prezzi di concorrenza. Del Vecchio e C., via Mazzini 5, telefono 34-84. 33594 O

LEGNO santo, arrivato. Bonetti, deposito legnami, madieri, travi. Piccardi 58, telefono 2881. 30879 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere. Boito 67, Nice (France). 5259 O

MOTORE elettrico 4 HP, tornio meccanico, banconi lavoro, attrezzi vendonsi prezzi irrisori, causa trasloco. Rivolgersi Vittorino da Feltre 3, Esposito. 31445 I

NOBILTA' ricerche nobiliari. Pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Solferino 9, Roma. 5264 O

OCCASIONE: Olio di rosa, puro, garantito, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 8926 O

PRESERVATIVI ambo sessi. Novità igieniche. Nuovissimo catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 45. 5043 O

RICCA scelta di mobili viennesi, comuni e di lusso, stanze matrimoniali, stanze da pranzo, cucine e guarniture club ecc. Deposito via Udine, 25. 31361 O

RIPARAZIONI calze in seta, esecuzione perfettissima. Simeoni, Corso 39. 31483 O

ROTTAMI ferro scelta vendonsi vagoni 25 circa lire 24, franco stazione Regno. Offerte «Metalgraf» Piccolo. 31371 O

STRACCI, cartavecchia, ferramenta, metalli, compro prezzi altissimi. Solitario 14. 30197 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI introdotti garage cercansi Lombardia, Venezia Giulia vendita specialità tedesca economizzatore benzina motori a scoppio. S. E. C. Milano, Ospedale 22. 5262 P

BISCOTTIFICIO cerca rappresentante Venezia Giulia. Indicare referenze. Gallo, Agordo (Belluno). 10842 P

CERCHIAMO rappresentanti ogni Comune, 2400 mensili, nessuna cauzione. Scrivere Società L'Irpinia, Montesarchio. 10768 P

Consorzio Industriale Professionale dei Macellai in Trieste

La Direzione dell'intestato consorzio compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del proprio consortista

Vittorio Rochelli

avvenuto addì 25 corrente.

I funerali seguiranno oggi martedì, ad ore 15, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 10 di via Conti.

Trieste, 27 febbraio 1923. **LA DIREZIONE**

RINGRAZIAMENTO

La vedova e la figlia **MARGHERITA** del compianto

Conte Laval Nugent

ringraziano vivamente le Autorità civili e militari, le associazioni, gli amici, la direzione e il personale dell'Hotel de la Ville, che in vario modo vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

Con cuore profondamente commosso, le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in varie guise vollero attestare la stima e l'affetto a

Nicolò Uicich

Un grazie speciale al signor sottoprefetto comm. Rapisardi, al sindaco ing. Paladin, come pure alle rappresentanze delle Autorità civili e militari e alla Società Operaia. Serberemo eterna memoria per il medico curante dott. Ghersinich, il quale cercò in ogni modo di lenirgli le sofferenze.

Famiglie: UICICH, GELLETICH, LANGHAMMER

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse, ringraziamo vivamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

EGIDIO

La nostra perenne riconoscenza vada in ispecial modo al chiarissimo prof. cav. uff. dott. Cominotti, che per lunghi anni lo curò con amore più che fraterno, ed agli esimi suoi colleghi dell'Ospedale Regina Elena che lo coadiuvarono.

Famiglie PONTELLI

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che, sia col gentile invio di fiori o con l'accompagnare la salma all'estrema dimora, o in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la cara memoria della nostra adorata

VITTORINA

porgiamo, profondamente commossi, i più vivi e sentiti ringraziamenti.

In particolar modo poi esterniamo la nostra riconoscenza alla Cooperativa fra scaricatori del porto ed al suo capo signor Giuseppe Kraus.

Trieste, 26 febbraio 1923.

Famiglie: SANZIN, MARZ, SNIDERSITZ, ZAMAGNA e ARTICO

DISPONIBILE prontamente posto viaggiatore manifatture introdotto clientela privata Istria. Offerte «Capace» Piccolo. 34194 P

FARMACEUTICI esteri. Casa grossista assumerebbe rappresentanze piazzista, provvigione introdotto farmacie locali. Scrivere Casetta 203 B, Unione Pubblicità Torino. 5260 P

IMPORTANTISSIMA fabbrica liquori con specialità cerca rappresentante con primarie referenze singole province libere. Scrivere Unione Pubblicità 2514 Padova. 5263 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibili, per articolo droghe cercasi. Rivolgersi Ventisettembre 51, I, destra, dalle 2-4. 34096 P

PIAZZISTI pratici drogherie, commestibili, cercansi. Offerte «Articolo facile smercio» Piccolo. 33958 P

RAPPRESENTANTE cioccolatto, affini, introdotto clientela, serie referenze, cerca fabbrica. Indirizzare: Viarigi Cibrazio 9, Tirino. 33930 P

RAPPRESENTANTE, ufficio, telefono, buona clientela, assumerebbe rappresentanza Piemonte, Liguria, Lombardia, importante casa legnami, ricco assortimento. Scrivere Cassetta 176 B. Unione Pubblicità, Torino. 5252 P

SPECIFICANDO generi trattati avrete serie offerte rappresentanza. Principe Amedeo 13, Torino. 5261 P

SPUGNIFICIO in Italia cerca pratico viaggiatore. Referenze e pretese «Spugnificio» al Piccolo. 33100 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE: Vendo moto: Frera, Necorsum, Wandler, causa partenza. Roiano 1. 33736 Q

AUTOCARRO B. L. R., piena efficenza, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 33230 Q

CAMIONCINO «Fiat» e 15 Ter, piena efficenza, vendo. Indirizzo Piccolo. 1021 Q

MAGNETE Bosch Z. R. G. vendesi occasione. Guido, Caffè S. Giusto. 33478 Q

MOTORE un cilindro, con circolazione d'acqua, 8 HP, vendesi lire 350. Montecucco 7. 33658 Q

OCCASIONE vendesi automobile Scat, tipo 2, ottimo stato, gomme nuove, prezzo dodicimila trattabili. Offerte sub «Autoscat» al Piccolo.

PER moto Indian cerco dinamo per impianto luce, claxon, contachilometri, velocità. Offerte «Indianola» Piccolo. 31227 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA attiva acquisterei oppure impiegherei capitale assicurato. Offerte «Utile» Piccolo. 31475 R

BAR, buffet, gelateria nel Viale XX Settembre, vendesi, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 34028 R

BUFFET centro città vendo causa partenza. Bar Venezia, Carducci 9, Milliava. 34200 R

DEPOSITO foraggi avviatissimo causa malattia vendesi valore utensili, escluso merce. Via Sorgente 8, magazzino. 34218 R

DISPONGO grande magazzino, capitale accetterei proposte serie lavoro lucroso. Offerte «Attività» Piccolo. 31473 R

LATTERIA con decreto erbaggi vendesi. Piazza Oberdan n. 5. 34148 R

LIQUORERIA ottimo centro affittasi causa immediata partenza compreso due camere cucina. Indirizzo Piccolo. 33944 R

MAGAZZINO carboni centrico vendesi rara occasione. Rivolgersi Settefontane 10, trattoria. 31427 R

MAGAZZINO a Barcola cedesi. Rivolgersi Caffè Mocca, Riva Nazario Sauro 4. 8969 R

NEGOZIO da barbiere vendesi. Indirizzo Piccolo. 31271 R

NEGOZIO Piazza Ponterosso vendesi. Offerte «Occasione» Piccolo. 31283 R

OCCASIONE vendo trattoria con cantina, sala da ballo, compreso decreto. Indirizzo Piccolo. 8933 R

OCCASIONE: Botteghino 1600, altro 1800 vendonsi giornata. Iuzzatto, Istituto 3. 34020 R

PISTORIA pasticceria vendesi buone condizioni, centrica posizione. Iurza, Caffè Adriatico, dalle 14-16. 31491 R

SPACCIO vini vicinissimo Piazza Goldoni, forte incasso, vendesi. Rampa, Pondares 4. 33914 R

TRATTORIA inventario, decreto, ottima posizione, affittasi, eventualmente vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33946 R

1000 cercansi buon interesse restituendo 160 settimanali, garanzia. Offerte «Urgenza» Piccolo. 31527 R

1500 lire cercansi urgente; restituirei lire 300 mensili, buon interesse, ottima garanzia. Offerte «Garanzia» Piccolo. 34178 R

2500 lire cercansi su negozio e lavoratorio, restituendo 3000. Rivolgersi via Stuparich 17, II, Minussi. 31495 R

8000 garantite cerco subito, un mese scadenza, forte guadagno. Offerte «Nicolini» Piccolo. 31391 R

9000 prima intavolazione Chiarbola, cercansi. Mediatori esclusi. Offerte «Prima» Piccolo. 34216 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA casa colonica, stallaggio, città, occasione vendesi. Bar Venezia, Carducci 9, Milliava. 34200 S

CASA, confort moderno, con annesso grandioso fondo coperto, ottima rendita capitale e scopo industriale, vendesi; versamento indispensabile almeno 200.000 lire. Gentili offerte «Doppio scopo» Piccolo. 34156 S

CASA di rendita, città, vendesi eventualmente scambiasi con campagna Istria, Friuli. Offerte «Stabile» Piccolo. 33876 S

STABILE moderno, ultimo confort, centro città, vendesi saldoprezzo lire 230.000 vanno rendere oltre 10 per cento netto. Offerte «Eccezionale» Piccolo 34162 S

VILLA Opicina, possibilmente ammobiliata, luce elettrica, comprerebbesi. Indirizzo al Piccolo. 32378 S

VILLINO o casetta con giardino, uno o più quartieri, acquisterebbesi. Offerte con prezzo «Soleggiato» Piccolo. 33898 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate di lire 10 mensili partita stivali lacca da uomo, occasione per balli, vende A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 27207 U

A rate di lire 8 mensili scarpe aperte, un listino, tacco cuoio, per signore. A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 33816 U

AMORE. Urtami brevità comunicati. Vorrei parteciparti tante cose mie. Quando? Affettuosamente Ofelia. 34078 U

CAFFE' Roma 40.000 pregato ritornare giovedì. 31529 U

CAPPELLI seta splendidi, arrivati. Assortimento guarnizioni. Fabbrica cappelli paglia. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Prezzi convenientissimi. Modiste sconto. Premiato salone Francescato, telef. 36-20. Via Pesce 4. 300 U

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril». Farmacia R. Godina. Trieste, S. Giacomo. 324 U

DONNE, specifico infallibile provoca e regolarizza corsi mensili, lire 18 anticipate. Farmacia Barbara, Tricase (Lecce). 10584 U

I DOLORI, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del liquore e dei Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 U

ELENA. Impossibile comunicare come suggerito posta distruggendo corispondenza senza Casato; consigliate modo possibile. Ossequi. 34062 U

ELSA bene, scrive sempre al papà, carezze tante. Lisetta saluta. 34076 U

GIOVINE ventiquattrenne dispone diecimila lire ed altri possedimenti, cerca signorina simpatica preferibilmente con azienda, scopo matrimonio. Scrivere «Ionson» Piccolo. 33994 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, puliscono, rimodernano, confezionano. Autorizzato stabilimento Corso 39, I, telefono 34-83. 31535 U

LELO. Possa presto guarire! Senza di te non è vita. 10859 U

«MIRAMARE» è la marca depositata della vera cicoria boema Vondràcek. Deposito generale Zemànas e Cornell, via Trento 12, I, telefono 103. 33066 U

NAZIONALE. Grazie cari saluti. Risposta Battisti. Salutandoti caramente. 34086 U

NOLEGGIANSI, ballo Verdi, costumi nuovi domino, pierrot. San Sebastiano 6, I. 34198 U

RAGAZZA povera contrarrebbe matrimonio con operaio onesto. Scrivere «Olga» Piccolo. 34122 U

TRENTOTTENNE, vedovo, due figli grandi, colto, affettuoso, avvenire, conoscerebbe signora pari condizioni, piacente, onesta, intelligente, scopo matrimonio. Trattasi eventualmente con parenti. Scrivere sub «Santangeli» Piccolo. 10866 U

VEDOVO, figli, impiego diritto pensione, cerca brava onesta massaia vedova o nubile, età 30-40, scopo matrimonio. Scrivere «Non anonime» Piccolo. 31401 U

VESTITI uomo tutta lana, colori assortiti, occasione a lire 120 l'uno. Corso V. E. III, 17, I, Credito Famigliare. 33958 U